IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 302 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 2 Novembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le due tariffe in Germania

Come annunciavano ieri i nostri dispacci da Berlino, anche la stampa amica del Governo prende posizione contro le insistenze degli agrari, che pretendono l'adozione, nei negoziati per la conclusione dei trattati di commercio, delle due tariffe, ossia la massima e la minima, e che non si facciano concessioni agli Stati contraenti al di sotto della tariffa minima.

Queste pretese furono formulate in un Memoriale, presentato in questi giorni al nuovo Cancelliere dell'Impero, il conte Bülow; Memoriale in cui i due Presidenti della Lega degli agrari, D.r Roficke e Wangenheim, ed il Direttore della Lega stessa, D.r Diederich Hahn, esprimono la loro sorpresa "che il Governo" consideri tuttora aperta la questione delle due tariffe e non si sia pronunziato a favore di essa.

Ciò dipende, tra le altre cose, secondo le informazioni dei più autorevoli giornali tedeschi, dal fatto che mentre il Ministero del Tesoro è favorevole al mantenimento di una tariffa unica, ossia dell'attuale tariffa autonoma con alcune modificazioni, il Ministero dell'Interno, di cui fa parte la Commissione che ha elaborato il progetto di legge, presentato già al Consiglio federale, e relativo alla politica doganale e commerciale dell'Impero (del quale abbiamo dato un diffuso riassunto) propugna, invece, il sistema delle due tariffe. E' quindi al Cancelliere che spetta una decisione in proposito, ed a quanto sembra, egli sarebbe favorevole al mantenimento del sistema attuale.

×

Notevoli ad ogni modo sono le osservazioni che, circa la politica doganale e commerciale del governo tedesco, fa uno dei giornali più importanti della Germania, la *Gazzetta di Colonia*.

Essa nota che i rimproveri più serii, mossi contro il modo in cui furono conclusi dalla Germania i trattati di commercio attualmente in vigore, si possono riassumere nel senso: che anzitutto colla riduzione del dazio sui cereali da 5 marchi a 3 1[2 furono imposti all'agricoltura dei sacrificii eccessivi ed ingiustificabili pur di concludere i trattati di commercio; poi, che l'attuale tariffa autonoma stabilisce dazi così bassi, che è reso impossibile diminuirli, essenzialmente per ottenere importanti concessioni da parte degli altri Stati contraenti, e finalmente che i negoziatori scelti dalla Germania per le trattative commerciali erano allora troppo poco famigliarizzati colle condizioni di fatto, così all'interno come all'estero, e propendevano alla protezione dei diversi rami dell'industria.

E' quindi necessario — dice la *Koel. Ztg.* — che nei venturi negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio avvenga un mutamento radicale in tutti i tre punti.

Si può affermare sin d'ora — che così i governi federali, come anche la grande maggioranza del Reichstag sono — secondo l'autorevole giornale renano — fermamente decisi ad accordare un aumento dell'attuale dazio fissato dai trattati in 3 1[2 marchi pel grano e per l'avena sino ad un punto che assicuri una protezione sufficiente all'agricoltura.

Che il dazio presente di 3 1[2 marchi non sia sufficiente e che debba essere concesso un aumento almeno fino a 5 marchi e 1[2 dd anche a 6 marchi, è ammesso sin d'ora dalla maggioranza del Reichstag che voterà l'aumento, non appena i governi federali riconosceranno la necessità di tale dazio *minimo*.

E' pure fuori di dubbio che gli schiamazzatori agrari sono riusciti a far sorgere diffidenze nei circoli agricoli nel senso che il governo intenda di rinunciare a tali dazi minimi nelle prossime trattative commerciali; però a dissipare tali diffidenze, si può assicurare positivamente fin d'ora che i governi federali dichiareranno solennemente prima della conclusione dei trattati di commercio che nei negoziati non si andrà assolutamente al disotto di quei dazi minimi.

×

Ciò posto — afferma la *Koel. Zeit.* — si comprende che quegli industriali, i quali sono disposti ad accordare agli agricoltori un aumento dei dazio sui cereali, oltre i 5 marchi, sieno vivamente preoccupati del fatto che coll'adozione del sistema della tariffa doppia, la conclusione dei trattati di commercio sarebbe posta seriamente in pericolo.

"Secondo noi i governi federali farebbero ottima cosa a lasciar cadere il più presto possibile tutta la questione della tariffa doppia, che confonde e danneggia sin d'adesso i preparativi pei trattati di commercio e ritornare al principio più semplice e più giusto di una tariffa autonoma più elevata, la quale dovrebbe avere vigore con quegli Stati, coi quali non fosse possibile accordarsi su tariffe speciali in base a trattati.

"E' noto che l'industria tedesca non dà all'aumento dei dazi ora esistenti (si può trattare tutt'al più di singoli miglioramenti e completamenti) tanto peso quanto ne dà alla maggior durata dei trattati e alla stabilità dei dazi.

"E' da augurarsi vivamente, conclude l'organo ufficioso, che anche i propugnatori moderati dei desideri dell'agricoltura tengano conto di queste condizioni."

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid** 1. — L'ammir. Ramos Izquierdo è stato nominato ministro della marina.

Berlino, 1, ore 14.5. — Si ha da Costantinopoli che la missione straordinaria, partita per Berlino con il maresciallo Schakir-pascià alla testa, è incaricata di esprimere all'Imperatore Guglielmo la riconoscenza del Sultano per l'invio a questo di una missione speciale in occasione del di lui 25° anniversario di regno, e di portare in dono alla principessa Vittoria Luisa, figlia dell'Imperatore, due magnifici *ponies*.

Vienna, 1, ore 12.10. — Relativamente alle voci, secondo le quali l'Imperatore conferirebbe alla contessa Lonyay (arciduchessa Stefania) il rango ed il titolo di Bodroq-Olaagi col predicato di altezza, il conte Lonyay di lei consorte, dichiarò di non saperne nulla.

Egli osservò che all'arciduchessa Stefania, spetta il titolo di "Altezza Reale" essendo nata principessa del Belgio, e quel titolo non le può essere tolto se non in seguito ad una deliberazione del Parlamento belga. Anche nelle sfere competenti di Vienna e di Budapest si smentisce l'intenzione attribuita all'Imperatore.

Vienna, 1, ore 12.55. — Da Scutari si annuncia che è stata risoluta, in questi giorni, una questione che interessa vivamente la popolazione albanese.

Il vali Kiazim pascià ha annunziato ufficialmente che il Sultano ha ordinato la regolarizzazione dei fiumi Drim-Kiri e Bojana, e che la Porta ha depositato, a tale scopo, presso la Banca agricola di Costantinopoli la somma di 80,000 lire turche. I lavori saranno affidati al più presto possibile ad una società straniera, che si crede sia tedesca.

Il ministero inglese.

(S) **Londra**, 1 — I giornali approvano che Lord Salisbury rinunzi alla direzione degli affari esteri come fu annunziato, ma sono ostili a che quella direzione venga assunta dal marchese di Lansdowne.

(S) **Londra**, 1. — Una nota ufficiale annunzia le seguenti modificazioni ministeriali:

Lord Salisbury rimanendo Primo ministro assume la carica di Lord del Sigillo privato.

Il marchese di Lansdowne ministro della Guerra, passa al ministero degli Affari esteri.

Brodrick, Sotto segretario di Stato agli Affari esteri, è nominato ministro della Guerra.

Ritchie, ministro del Commercio, passa al ministero dell'Interno.

Il conte di Selborne, Sotto segretario di Stato al ministero delle Colonie, è nominato Primo Lord dell'Ammiragliato.

(S) **Londra**, 1. — La *Westminster Gazette* dice che il rimpasto ministeriale era preparato da una quindicina di giorni.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 18.22. — Il *Temps* ritiene che il marchese di Lansdowne sostituendo al ministero degli affari esteri inglese il marchese di Salisbury, resterà sempre una specie di impiegato in sott'ordine di quest'ultimo.

Posizioni chiare

Pel giorno 4 è annunziato un discorso politico dell'on. Prinetti a Merate. In coerenza a quanto dicemmo ieri a proposito del discorso dell'on. Baccelli, è desiderabile che questi uomini parlamentari esprimano nettamente il loro pensiero, poichè ciò potrà giovare a rendere, se non del tutto delineata, meno confusa la situazione parlamentare.

Sebbene si preveda che la discussione dei bilanci possa essere infarcita delle parecchie interrogazioni ed interpellanze presentate, a meno che il Presidente del Consiglio non creda utile chiederne il rinvio a dopo la Befana, ciò che la Camera consentirebbe senza difficoltà, è da ritenere che prima di Natale, con un po' di buona volontà, i bilanci siano esauriti.

Se si è riusciti ad ottenere tale risultato l'anno scorso, non v'ha ragione perchè non si possa conseguire altrettanto quest'anno, tanto più che l'opinione pubblica preme sovrattutto perchè la Camera, ritornata in apparente stato normale, lavori sul serio.

La questione adunque dei provvedimenti che involgerà necessariamente la questione politica, non potrà svolgersi che dopo le ferie natalizie, ossia dopo avere assicurato coi bilanci le normali funzioni amministrative dello Stato.

Ed è bene che sia così, poichè restando fissata pel 2 dicembre l'esposizione finanziaria, Parlamento e paese saranno in possesso del documento più importante che occorre per lo svolgimento di una regolare discussione sui provvedimenti finanziari.

E forse sarebbe anche meglio, per semplificare l'opera parlamentare che la presentazione dei progetti di carattere diverso o secondari avvenisse dopo, per evitare quella confusione d'ambiente, che è quasi inevitabile quando si mette troppa carne al fuoco.

Senza dubbio i progetti d'indole politica, giudiziaria ed amministrativa hanno anche essi uno speciale interesse, ma il paese desidera anzitutto che sia risoluta la questione dei provvedimenti finanziarii e la Camera stessa dovrebbe essere di questo avviso, poichè una volta sbarazzato il terreno dalla questione più urgente, potrà accingersi con maggior calma e lena all'esame e alla discussione degli altri provvedimenti legislativi.

La posizione del Governo rispetto alla Camera, dopo quanto abbiamo detto nei giorni scorsi, ci sembra abbastanza netta.

Le risultanze finanziarie dell'esercizio in corso, milione più o milione meno, sono note e presentano un *deficit* che potrà variare dai 10 ai 15 milioni, sebbene al Tesoro ritengano che questa cifra possa essere lievemente superata.

E' vero che con tali risultanze si provvede alle spese ferroviarie e ai debiti redimibili con le entrate effettive del bilancio: ma se al *deficit* si aggiunge l'effetto derivante dai provvedimenti a sollievo dei contribuenti, basterà appena la trasformazione di quelle due partite per mantenere il bilancio in assetto.

Ciò posto, non vi possono essere equivoci. Chi vuol fare il possibile pei contribuenti tenendo salda la finanza, non può che consentire col ministero; a chi vuol porre a rischio la finanza per tentare riforme a due o più incognite non resta che schierarsi all'opposizione.

In Cina.

La situazione.

(S) **Londra**, 1 — I giornali hanno da Pechino: I Ministri esteri si sono riuniti il 28 ottobre. Essi si trovano in disaccordo circa la questione di accordare un armistizio alla Cina durante i negoziati per la pace.

(S) **Berlino**, 1. — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino, in data 30 ottobre: Le truppe internazionali che occupano Pao-ting-fu ritornano a Pechino e Tien-Tsin, tranne i seguenti riparti di truppe tedesche: la seconda brigata di fanteria, uno squadrone di cavalleria ed una parte di un reggimento di artiglieria.

Le truppe inglesi e la seconda compagnia di un reggimento di fanteria tedesco occuparono Yung-ping-fu, località situata ad ottanta chilometri all'ovest di Scian-hai-kuan.

L'accordo anglo-tedesco.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 14. — Il *New York Herald* crede sapere che la Convenzione anglo-tedesca riguardo alla Cina contiene clausole segrete relative all'Africa.

Berlino, 1, ore 19,5. — Le adesioni delle potenze all'accordo anglo-tedesco non sono consone e neppure formalmente identiche. Il governo tedesco non dà alcun valore al fatto che le potenze pubblichino le rispettive Note o no.

Il governo è soddisfattissimo del risultato dell'art. 3.o dell'accordo, essendo esso una pressione morale per indurre ad aderire all'accordo qualche potenza che senza la minaccia racchiusa nell'art. 3.o non avrebbe nemmeno aderito ai due primi.

Del resto anche riguardo all'art. 3.o è erroneo parlare di riserve fatte dalle potenze. Le trattative sull'accordo si sono svolte colla massima cordialità.

(S) **Berlino**, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Parigi che il governo francese in una Nota di risposta alla comunicazione dell'accordo anglo-tedesco dice di aderire ai principii esposti negli articoli 1.o e 2.o dell'accordo stesso, rilevando di avere già finora riconosciuto questi principii in ogni occasione che si è presentata.

Quanto alla eventualità di cui parla l'articolo 3.o il governo francese si riserva ogni libertà d'azione.

(S) **Berlino**, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice autorizzata a dichiarare che oltre all'accordo anglo-tedesco pubblicato contemporaneamente il 20 ottobre a Berlino ed a Londra nel suo testo completo, non venne stipulata alcuna altra convenzione.

La *Norddeutsche* smentisce perciò la notizia data da alcuni giornali, secondo la quale clausole supplementari ancora segrete sarebbero state stipulate in aggiunta alla nota anglo-tedesca del 16 ottobre.

Saccheggi in Cina.

L'on. Luzzatti, reduce da escursioni agrarie, ha presentato ieri alla Presidenza della Camera una interrogazione d'indole cinese, della quale diamo il tenore nelle ultime notizie.

L'illustre uomo ha letto in talune corrispondenze di giornali varie descrizioni a tinte forti circa saccheggi, eccidi, stragi ed altri fatti orribili, che sarebbero stati compiuti dalle truppe alleate ed ai quali, per onore del nostro esercito, i nostri soldati non avrebbero partecipato.

Noi comprendiamo l'alto senso umanitario, al quale si dev'essere inspirato l'on. Luzzatti nel presentare la sua interrogazione, ma crediamo che sarebbe stato meglio se l'avesse risparmiata.

Anzitutto manca un rapporto ufficiale qualunque, come mancano rimostranze ufficiali da parte della Cina, che constatino come, dove e da chi sarebbero stati compiuti questi cosiddetti "orrori della civiltà." Manca quindi una base positiva all'interrogazione.

Le corrispondenze dei giornali, specialmente dalla Cina, non sono un elemento sufficiente per stabilire la realtà dei fatti denunziati. Basta ricordare che per due mesi hanno fatto il giro del mondo le descrizioni più emozionanti sugli atti di crudeltà e di ferocia commessi dai cinesi contro il personale trucidato delle Legazioni a Pechino, mentre non vi era nulla di vero.

Non potrebbero le notizie e le descrizioni dei saccheggi e delle crudeltà europee avere lo stesso valore di fiabe inventate o poste in giro dai cinesi e raccolte dai corrispondenti europei?

Secondo queste corrispondenze le stragi ed i saccheggi sarebbero stati compiuti dalle truppe alleate lungo la marcia da Tien-tsin a Pechino, alla quale le nostre truppe non presero parte perchè non erano ancora giunte.

E allora se non c'erano le truppe nostre, come vi potevano essere i nostri corrispondenti, che partirono con la spedizione?

In secondo luogo, dato pure, sebbene finora non sia constatato, che le altre truppe che incendiarono Tu-liù o marciarono su Pechino, avessero commesso qualche eccesso, tocca proprio a noi di erigerci a censori, dal momento che i nostri soldati non vi presero parte?

Contentiamoci dunque che la condotta dei nostri soldati e marinai sia stata degna del nome e della fama dell'esercito e della marina italiana e lasciamo che gli altri Governi provvedano alle responsabilità delle loro truppe, se realmente queste responsabilità esistono.

Austria-Ungheria e Italia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 18.22 — A proposito delle voci raccolte da alcuni giornali circa l'esistenza di una pretesa tensione tra l'Austria-Ungheria e l'Italia in causa della questione romana, il *Siècle* dimostra essere tali voci affatto fantastiche. La questione romana non esiste a Vienna, dove gli scrupoli religiosi e personali non influiscono minimamente sulla politica dell'Impero.

Comincia a bastare

All'Editore del *Popolo Romano*.

La magistratura! Quante cose non si sono dette su questo argomento. Bisogna migliorarne le sorti, rialzarne il prestigio, renderla rispettata ecc. ecc.

Io non dico di no. Ma intanto una cosa si potrebbe esigere e subito: che la magistratura cominciasse a rispettare un poco sè stessa. E non si rispetta quando ci fa assistere tutto giorno a querimonie, querele, lotte nel seno suo stesso, quando vediamo magistrati trattare altri magistrati come mascalzoni, quando li vediamo andare in brodo di giuggiole se possono annunziare al pubblico che un loro collega è un furfante e farsi in quattro per cucirgli addosso un processo.

I lettori lo ricorderanno: a Velletri pochi mesi or sono un sostituto procuratore generale chiamato a deporre a favore di un noto pretore, si impancava a proclamare una buaggine il processo e una menzogna l'accusa; ieri a Napoli un sostituto procuratore del Re proclamava falsa la deposizione di un teste, che è sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione, soltanto perchè aveva espresso un giudizio, che, sia pure in opposizione con quello di altri testimoni, non si ha il diritto di ritenere non fosse secondo la sua coscienza. Sono recenti le vicende di magistrati e funzionari nel processo Notarbartolo, che si è svolto a Milano ed è ancora vivo il ricordo del processo che ad iniziativa di magistrati si è fatto contro il Cavalli che come magistrato era stato ritenuto sempre fra i più colti, come privato, gentiluomo perfetto, uscito da illustre famiglia di funzionari fedeli, di ufficiali valorosi dell'esercito, soldato egli stesso nelle lotte per l'indipendenza della patria.

I nostri lettori sanno press'a poco di che cosa si tratta, sebbene il nostro giornale, fedele alla sua tradizione sia stato tra i pochi a non immischiarsi della faccenda, per non intralciare l'opera del magistrato che doveva istruire.

Nel 1895 — essendo il Cavalli procuratore del Re — vennero dalla Corte di Viterbo condannati per assassinio certi Valle, Benedetti e Pellegrini, il primo all'ergastolo, il secondo a 30 anni di reclusione e a 17 anni e mezzo l'altro.

Ma, dopo quattro anni, sparsasi la voce che in codesto dibattimento parecchi testimoni avessero deposto il falso a danno degli accusati, si istruì un nuovo processo contro codesti testimoni e i loro subornatori, e dalla stessa Corte d'Assise di Viterbo vennero testimoni e subornatori tutti condannati.

Ma questo non bastava e non bastò. Si volle far risalire la colpa del primo verdetto ai funzionari che avevano preso parte al primo processo: sentiti quali testimoni nel secondo processo *furono più o meno direttamente chiamati a rispondere di gravissime accuse, più o meno trattati come volgari delinquenti* (sono parole della sentenza della sezione d'accusa) richiesti improvvisamente a tanta distanza di anni su quanto avevano fatto in quel primo processo, e dal procuratore del Re si volle sapere persino perchè avesse rinunziato ad un testimonio, a lui si chiese conto della irregolare affogliazione del processo, che tutti sanno essere opera del giudice istruttore, contro di lui si portò persino la parola di uno degli accusati, che per scusarsi della falsa testimonianza resa, osò sostenere che, subito dopo aver falsamente deposto nel dibattimento del 1894, di avere indubbiamente riconosciuto il Valle nell'autore dell'assassinio, straziato dal rimorso appena sospesa l'udienza si presentò affannato nel gabinetto del Cavalli, dichiarandogli che intendeva ritrattarsi e che il Cavalli gli avrebbe cinicamente risposto: sta tranquillo ci penso io e l'avrebbe senz'altro licenziato.

Presa sul serio questa accusa, dice la sentenza, sarebbe veramente orribile! Ma subito soggiunge *che la istruttoria con prove dirette e indiscutibili ha assodato trattarsi della più nera menzogna.*

Eppure, continua malinconicamente la sentenza, questa accusa partita da un accusato che dopo aver due volte confessato e due volte ritrattato finì col dichiararsi testimonio falso accusando però ed addossando la colpa al Cavalli e ad altri funzionari, *questa accusa, manco a dirlo, fu al pubblico dibattimento con avidità raccolta ed il Cavalli come un delinquente volgare fu chiamato dal presidente a scolparsene.*

E fu coi risultati raccolti in quest'ultimo dibattimento che il procuratore del Re di Viterbo si credette in dovere di promuovere un procedimento penale contro il suo predecessore ed altri funzionari, procedimento che si è chiuso con la sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Orbene non è nell'interesse del Cavalli e dei funzionari insieme a lui coinvolti nel processo che io parlo. Dopo tutto è stato meglio che un processo sia stato fatto e che sia venuta fuori una sentenza a tagliar corto a tutte le dicerie a tutti i sospetti.

Ma io parlo nell'interesse della giustizia, in nome del suo prestigio, della sua serietà.

Si dice nella sentenza della sezione di accusa a proposito di una delle più gravi imputazioni fatte al Cavalli, quella di aver soppresso un documento del processo — *è deplorabile che non siasi adoperata un po' di diligenza nel compulsare le vecchie carte prima di portare al dibattimento un'accusa tanto grave a carico di un pubblico funzionario, che dovette rimanere sotto il peso di essa pur sapendosi innocente, prima di farne tema di una denuncia penale.*

Dunque bastava non molta, ma *un po' di diligenza* per evitare l'errore della denuncia, per impedire che durante molti mesi accadessero polemiche astiose e irritanti, per non dare questa nuova esca ai partiti sovversivi, i quali naturalmente vanno a nozze quando possono gabellare come birbaccioni quelli che esercitano pubbliche funzioni nello Stato?

Si dirà; ma è venuta la sentenza a rimettere le cose a posto. E' vero. Ma credete che sia senza effetto deleterio per la serietà dello Stato questo continuo muovere di accuse contro i funzionari, anche se poi verranno dimostrate infondate?

E' il caso di dire *oportet ut scandala non eveniant*, quando lo scandalo sia pure momentaneo e presto dissipato, tocca le più delicate funzioni dello Stato perchè esso lascia strascichi e conseguenze dolorose.

Si può dire che ormai non si fa un dibattimento senza che una mezza dozzina di funzionari venga sottoposta a processo, salvo a sentire poi dopo che erano innocenti. Il processo Notarbartolo informi. E pare che coloro che presiedono ai dibattimenti si facciano un pregio di secondare la corrente, non pensando al danno che colla loro leggierezza recano alla serietà dello Stato.

E' tempo che il brutto giuoco finisca.

Quale effetto, ad es., rimane nel pubblico della dichiarazione fatta al tribunale di Napoli dal sostituto proc. del Re il quale dichiara addirittura *falsa* la deposizione di un suo superiore, sostituto Procuratore Generale alla Corte di Cassazione?

Io non pretendo che si creino delle immunità pei funzionari, che si sottraggano alla legge comune quando la violano: ma domando che non si abbandonino così leggermente al sospetto, nè che sia lecito, solo perchè sono funzionari, fare quello che non si farebbe per nessun cittadino, di esporli allo sfregio ed a procedimenti che non hanno capo, nè coda, e ciò per un falso spirito di indipendenza e spesso per un biasimevole desiderio di morbosa popolarità.

Un magistrato a riposo.

Il movimento carlista in Ispagna.

(S) **Barcellona** 1. — Sono stati scoperti due importanti depositi di fucili, sciabole e munizioni.

Una congiura doveva scoppiare a Barcellona nella prima quindicina di novembre.

(S) **Madrid**, 1 — Un dispaccio da Saragozza segnala la partenza del capo carlista Cabrero per ignota destinazione. Le autorità militari di Valenza hanno preso misure di precauzione.

Completa tranquillità regna nella Navarra e nella Biscaglia.

Le impressioni del Governo circa il movimento carlista sono ottimiste.

Per la libera docenza.

Ieri il Ministro della P. I. ha sottoposto alla sanzione Sovrana un decreto — che in realtà ci sembra molto opportuno — intorno all'esercizio della libera docenza. Il decreto era preceduto dalla seguente relazione:

Sire,

La libera docenza in Italia non ha dato i frutti che se ne attendevano. Difettosa nel suo ordinamento e mal sorretta nella legge, essa non ha potuto nè far concorrenza all'insegnamento ufficiale, nè completarlo ed integrarlo. Come tutti gli organismi deboli e malsani, la privata docenza è andata, di anno in anno, decadendo e degenerando. E' supremo interesse dell'insegnamento rialzarne il prestigio, ed elevarla a libera palestra di nobili gare scientifiche, impedendo che, per colpa di pochi, i migliori se ne allontanino, e cada un immeritato discredito sull'intera classe dei privati docenti, la quale ha diritto alla maggiore estimazione.

A porre termine a questo deplorevole stato di cose, e a rendere la libera docenza ognora degna delle sue gloriose tradizioni fra noi, da più tempo e da ogni parte s'invocano opportuni provvedimenti.

Riservandomi di presentare all'uopo un apposito disegno di legge, ritengo frattanto che sia necessario ed urgente di porre argine ad uno dei più gravi e manifesti abusi, che più d'ogni altro è di danno non solo all'Erario dello Stato, ma alla serietà degli studi e alla dignità stessa dei liberi docenti.

L'abuso, a cui intendo alludere, è quello che suole commettersi da studenti, i quali s'iscrivono a corsi estranei ai loro studi e alla Facoltà o Scuola, a cui appartengono, non già con animo di frequentarli, ma al solo ed unico scopo di far percepire la quota d'iscrizione al docente da loro favorito, suscitando il sospetto d'indecorose transazioni.

Permettere che ciò continui, sarebbe compromettere dinanzi ai giovani l'autorità morale dei professori e aggravare sempre più l'Erario dello Stato.

Mentre infatti nel 1876-77 la somma pagata ai liberi docenti non fu che di 70.000 lire circa, negli anni successivi è andata sempre aumentando, in modo che nel 1895-96 essa ascese a 800.000 lire e, secondo le previsioni che oggi si fanno, tale cifra sorpasserà presto il milione.

A buon diritto quindi la Camera elettiva e il ministero del tesoro hanno fermato la loro attenzione su questo argomento, invocando pronti rimedi.

Ond'io credo di compiere un dovere, sottoponendo alla Maestà Vostra il seguente decreto, il quale tende a far cessare l'abuso su ricordato, e mi auguro che vorrà compiacersi di apporvi l'augusta Sua firma.

Il ministro: **Gallo**.

Articolo unico

L'iscrizione ai corsi che si danno a titolo privato, non ha effetti legali, e non è retribuita, se non per gli insegnamenti che entrano nella facoltà o scuola, a cui lo studente è iscritto, nonchè per quelli di coltura generale che, non entrandovi, verranno singolarmente designati ogni anno da ciascuna di esse facoltà o scuola.

Nel Transvaal.

(S) **Kronstadt**, 28 ottobre. — Un distaccamento di 150 boeri circondò e fece prigionieri un avamposto inglese di 90 uomini presso Geneva.

I boeri arrestarono poscia presso Holfontein un treno postale proveniente da Capetown; s'impadronirono di quanto trovarono nei vagoni e bruciarono le corrispondenze.

×

(S) **Aliwalnorth**, 2[illegible] ottobre. — Un comando di 200 boeri si incontrò con truppe inglesi dinanzi Odedalsbrom. Venne impegnato un combattimento.

×

(S) **Pretoria**, 30 ottobre. — Il generale Kitchener, arringando gli australiani che ritornavano alle loro case, disse che la guerra durò più di quanto si credeva; e che resta ancora molto da fare sui campi di battaglia avanti di terminare l'impresa.

(S) **Pretoria**, 24 ottobre — Nello scontro coi boeri presso Prenzan River il colonnello inglese Paget fece prigionieri 26 boeri e s'impadronì di 25,000 capi di bestiame.

Bonifiche ed appalti

Con Decreto reale 28 ottobre u.s. è stato costituito il Consorzio obbligatorio per le opere di bonifica di II Categoria dei terreni vallivi compresi nel bacino di Valcaleone in provincia di Padova.

Il ministro dei LL. PP. ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori:

1) sistemazione di un tratto d'argine sinistro del Reno in prov. di Ravenna, per l'importo di lire 37,400;

2) rialzo e rinfianco dell'argine destro del Savio in prov. di Ravenna per L. 41,500;

3) escavo e sistemazione di due tratti del Naviglio Adigetto nelle provincie di Rovigo e Venezia, per lire 23.370;

4) urgente difesa a sinistra del fiume Tesina in prov. di Vicenza per L. 21.400.

5) sistemazione di un tratto dell'argine sinistro del Po di levante in provincia di Rovigo per lire 26.370.

6) sistemazione di tre tratti di argine sinistro del Crostolo, in provincia di Reggio-Emilia, per L. 28,850;

7) costruzione di una darsena nel porto canale di Senigallia, par L. 78,000;

8) lavori di colmata nella bonifica del Volturno, in prov. di Caserta, per L. 48,000;

Ha poi dato il nulla osta per le seguenti concessioni di derivazioni d'acque:

a) domanda De Bouretty per derivazione dal torrente Arsa, in provincia di Novara;

b) domanda Norenda, per derivazione dal torrente San Filippo, in provincia di Messina;

c) domanda Santeschi per derivazione dal torrente Carrione, in provincia di Massa Carrara.

Per la statistica doganale

Abbiamo ricevuto il volume degli Atti del Congresso doganale tenutosi a Parigi, e ci sembra interessante di riassumere le deliberazioni adottate a proposito delle statistiche doganali, delle quali ci siamo spesso occupati.

I quesiti posti erano tre:

1° Quali sono i mezzi per assicurare, nelle migliori condizioni di esattezza e di uniformità, la compilazione delle statistiche doganali;

2° Con quali regole potrebbero essere introdotti nella nomenclatura delle statistiche doganali, gli articoli nuovi e i prodotti non contemplati nelle tariffe vigenti;

3° Quali mezzi sono da adoperarsi per assicurare l'esattezza delle dichiarazioni, sia per la specie che per la destinazione reale dei prodotti presentati per l'esportazione.

Il relatore Moncheront, capo della statistica doganale in Francia, propose, e il Congresso approvò, di raccomandare ai governi alcuni provvedimenti coi quali si toglierebbero gli inconvenienti più volte lamentati, che infirmano l'esattezza dei dati statistici.

Si trattava di mettere d'accordo due difficoltà: da un lato la necessità di assicurare l'esattezza delle statistiche commerciali dei vari paesi, per dar agio a ciascuno di essi di conoscere in modo sicuro e preciso il peso o il valore dei prodotti che acquista o vende sui diversi mercati del mondo: e d'altro lato, di tener conto del fatto che le varie statistiche doganali, intimamente legate alle specificazioni delle tariffe, corrispondono a necessità economiche, particolari a ciascuno paese e che, da questo punto di vista, l'unificazione delle statistiche è irrealizzabile.

Si raccomandò quindi ai Governi:

1. Che gli uffici statistici ricerchino principalmente i mezzi di stabilire sopra basi identiche il sistema di classificazione delle merci per paesi di origine e per paesi di destinazione, allo scopo di far figurare le merci importate sul conto del paese in cui queste merci sono state prodotte, fabbricate o quanto meno acquistate.

2. Che ciascun paese stabilisca una statistica speciale de' suoi consumi, dove non figureranno i prodotti i quali non fanno che attraversare il territorio in transito; che in tutti i casi le merci esportate siano poste in conto del paese dove queste merci devono essere consumate o quanto meno dove sono state vendute.

3. Che ciascun paese stabilisca, all'infuori della sua statistica speciale, una nomenclatura comune, sotto la quale si aggrupperanno, in un numero ristretto di categorie o vocaboli uniformi, i principali specie similari, importate in ciascun pae-

se pel consumo sotto la doppia indicazione del peso e del valore.

Finalmente il Congresso in considerazione, da una parte, dell'interesse che presenta per la valutazione degli scambi economici, come per la preparazione delle convenzioni commerciali, la esattezza delle statistiche d'esportazione; e dall'altra parte, delle poche garanzie che presentano, in generale, le dichiarazioni fatte all'atto dell'uscita delle merci e le difficoltà pel servizio della Dogana di controllare efficacemente queste dichiarazioni senza imporre al commercio ritardi e spese pregiudiziali ai suoi interessi, si limitò a formulare il seguente voto:

Che cioè industriali ed esportatori facciano in dogana le loro dichiarazioni d'uscita, con assoluta sincerità, ossia con esattezza quanto alla specie, al peso e alla destinazione della merce.

Che al buon bisogno, una disposizione legale imponga al commercio l'obbligo di produrre in appoggio alle dichiarazioni una nota di dettaglio firmata dallo speditore, nella quale si enumerino le marche ed il numero dei colli, la loro specie, il peso e la natura dei prodotti esportati.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Foggia, 1, ore 10. — La Società dei reduci, in occasione della morte di Re Umberto, prese la iniziativa per un pellegrinaggio a Roma allo tomba del compianto Sovrano.

Affinchè il pellegrinaggio riesca degno di lui, sono stati invitati i nostri rappresentanti politici ed i sindaci della provincia ad aderire alla pubblicazione di un gran manifesto alla cittadinanza ed a partecipare al corteo che dovrebbe essere a Roma il 25 novembre.

— Nella masseria Monte Gentile sita nel tenimento di Cerignola si sono trovati in una cisterna i cadaveri di due uomini. Ignorasi se trattisi di disgrazia o di delitto.

Pisa, 1, ore 14.20 — (*Stampace*). Il capitano Cagni e il tenente dott. Cavalli hanno fatta una breve visita a Pisa ove contano parecchi amici e conoscenti.

— I consiglieri comunali di parte monarchica hanno inviato al duca degli Abruzzi un telegramma di congratulazione; avendo la maggioranza respinta la proposta di un telegramma a nome dell'intero Consiglio!

— In seguito al rifiuto del Consiglio comunale di concedere il sussidio di L. 500 all'*Alfea* per le corse a San Rossore, questa ha sospese le riunioni primaverili. Così per opera dei democratici Pisa si sta tramutando in una città d'infimo ordine.

— Il conte di Torino andrà verso la metà del mese a San Rossore per una caccia al cinghiale.

— Il Consiglio provinciale ha emesso un voto di fiducia alla Deputazione e approvato molti capitoli del bilancio 1901.

— Il 5 l'Associazione liberale monarchica terrà assemblea generale.

Speriamo che in essa si riesca ad appianare alcuni dissidii nocivi per il partito.

— Ha prodotta ottima impressione la notizia che il Re ha ordinata una inchiesta sulle lagnanze elevate dalla cittadinanza contro la nuova direzione delle tenute di San Rossore.

Bologna, 1 ore 18,30 — (*Collina*). L'ex carabiniere Antonio Rosari, di 79 anni, veterano delle battaglie per l'indipendenza italiana, che prese parte alle campagne del 48 49-59-66, questa mattina si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Causa del suicidio la miseria estrema in cui il Rosari versava.

La salma del barone De Renzis

(S) **Capua**, 1. — Giunse qui da Parigi, al tocco, la salma dell'ambasciatore De Renzis, accompagnata dal figlio e dal fratello dell'estinto.

La salma fu ricevuta alla stazione dal Sindaco col Consiglio municipale e dalla cittadinanza numerosissima.

La salma venne deposta in una sala della stazione, trasformata in cappella ardente.

I solenni funerali sono fissati per sabato alle ore 10.

Le dimissioni dell'on. Casale.

I giornali di Napoli pubblicano la seguente lettera del deputato Casale:

" Napoli, 31 ottobre 1900.

" Dopo la sentenza emessa dal tribunale, in esito alla querela da me intentata contro il giornale la *Propaganda*, ho inviato al Presidente del Consiglio Provinciale le seguenti lettere (di dimissione).

Io rientro nella calma della vita privata, senza odii nè rancori, con la sicurezza che verrà giorno in cui la *vera* pubblica opinione mi farà quella giustizia, alla quale sento di aver diritto.

Alberto Casale ".

XIII Consiglio della Feder. ginnastica.

(S) **Vicenza**, 1. — Oggi nel Teatro Olimpico è stato inaugurato il XIII Consiglio della Federazione ginnastica.

V'hanno assistito le autorità civili e militari, gli istituti, le scuole e le società ginnastiche locali e della provincia.

Il sindaco Sartori ha dato il benvenuto agli intervenuti con cortesi parole.

Il presidente della Federazione, sen. Todaro, ha fatta la storia della Federazione e ringraziato dell'accoglienza ricevuta.

Il comm. Torraca, rappresentante il Ministro dell'I. P., ha esposto la situazione ginnastica nelle scuole alla quale conviene provvedere.

Il colonnello Ferrero ha salutati, in nome del Ministro della Guerra, i membri del Consiglio. Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Ha seguito un ricevimento al Municipio. Il Consiglio della Federazione ha quindi inaugurato i suoi lavori; commemorato Re Umberto I e votato telegrammi al Re, che ha acclamato Presidente onorario della Federazione ginn. ed alla Regina madre.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 1. — Ieri furono caricati in questo porto carri 1137, di cui 526 di carbone per i privati.

Dalle Marche.

Pesaro, 31 ott. (*A. V.*) — Il Consiglio com. si sta occupando del " nuovo organico del Liceo Rossini ". Stante l'importanza della questione i consiglieri alla prima riunione, ieri erano tutti al loro posto e cioè 27 su *trenta*. Degli altri, due sono assenti da Pesaro, l'Oliva e il Faggi, il terzo, il Marfori, è dimissionario.

Il consigliere Mancini, a nome della minoranza, fatta la storia della eredità Rossini e del Liceo, osservò che la proposta di riforma dello Statuto, presentata dal R. Commissario e dalla Giunta, per precedenti e noti fatti, ha un carattere d'imposizione verso il Comune che sul Liceo Rossini ha diritto di completo dominio, e domandò che fossero ripristinate pel comune tutte le condizioni di piena ed assoluta libertà d'azione, di rimandare ogni discussione sulle riforme statutarie e di nominare gli amministratori del Liceo.

Su tali concetti propose un ordine del giorno.

Il Cardinali, quale capo della passata Amm. comunale, riferì sulle diverse trattative corse per evitare dissidii fra l'Amm. del liceo ed il Comune e rispose al Mancini sulla questione di diritto circa la volontà del testatore, intendendo egli che in tutto quanto riguardi l'Amm., il Comune ne debba essere il capo immediato, e d'accordo, in parte, sull'ordine del giorno Mancini, propose che si sospendesse ogni discussione sulla riforma dello Statuto, e si nominasse il Consiglio d'amm., e presentò un ordine del giorno.

L'avv. Raffaelli della Giunta, ed a nome di questa, con elevato discorso discusse i diritti del Comune e facendo la storia della eredità Rossini, accennò a due decreti reali, l'uno per l'accettazione della eredità, l'altro per la costituzione del liceo in ente morale; disse esagerata quella alta sorveglianza che si vuole attribuire al Comune e intese a dimostrare che tutto quanto rifletta il liceo debba essere sottoposto all'approvazione della Giunta Prov. Amm., ed anche alla vigilanza del Ministero della P. I. Dichiarato di non accettare gli ordini del giorno proposti, domandò che si discutessero le proposte di riforma presentate dalla Giunta, per definire la questione che da vario tempo tiene agitato il paese.

Il consigliere Cinotti ripetette su per giù quello che avevano detto gli altri sull'eredità e sul liceo; attaccò l'opera del Mascagni, accennò ai fatti che hanno dato luogo a stampe, a polemiche giornalistiche ecc., ed invitò il Consiglio a respingere le proposte della Giunta.

Il consigliere Farez trattò con molta chiarezza e serietà di argomentazioni la questione di diritto, ricordando come il testatore avesse chiamato erede il Municipio con l'obbligo di fondare un liceo musicale.

Dimostrò come il Municipio non fosse che un esecutore testamentario; tant'è vero, disse, che nel 1895 ricorse al Liceo per contrarre un prestito. Concluse domandando, a nome della Giunta, che i due ordini del giorno fossero respinti e dichiarando che in caso contrario la Giunta si sarebbe dimessa.

L'ordine del giorno Mancini venne respinto con 18 voti contro 7, e 2 astenuti, quello del Cardinali con 18 voti contro 9; ambedue per appello nominale.

La minoranza domandò la sospensiva, per aver tempo di studiare gli articoli, fino a martedì, e le fu concesso.

Si desidera da tutti che tale stato di cose cessi finalmente, sia pel decoro della città e del Liceo, sia per distruggere gli attriti che da vario tempo tengono agitato il paese.

Sant'Elpidio al mare, 31 ott. — Il neosindaco Magnalbò ha voluto provocare a suo uso e consumo una dimostrazione da opporre a quella che la parte sana del paese fece recentemente al deputato Galletti. E sapete come? Conducendo qui il deputato Fani. Non c'è che dire. Deve averci pensato su a lungo, ma la trovata è stata buona, perchè l'egregio deputato di Perugia è qui, oltre che conosciuto, stimato ed amato da ogni ordine di cittadini.

La dimostrazione, soverchiamente chiassosa e a base di bombe, di musica e di osanna, è riuscita uno strano contrasto con quella modesta, seria e dignitosa fatta al Galletti.

E il fine cui essa tendeva, palesato da certe grida di *evviva* e di *abbasso*, non è sfuggito al Fani, il quale, accortosi che il suo nome era stato prescelto a servire di strumento all'altrui ambizione, e a coprire la guerra che si tenta di fare contro il Galletti, suo collega ed amico; al momento di congedarsi s'è rivolto con fine spirito ai componenti il Corpo musicale per pregarli " di non sprecare fatica per la sua modesta persona ".

Carina e meritata la lezione, non è vero?

— Entro novembre sarà stabilita qui una Delegazione di p. s. La notizia è stata appresa con piacere dalla parte seria della cittadinanza che vede per essa il ritorno della quiete. Qualcuno s'è provato ad impedirlo ed è arrivato al punto di tentare persino d'impedire che il funzionario potesse trovarsi l'alloggio! Vano conato però, perchè egli può disporre d'uno stabile della Cassa di Risparmio. E verrà presto e sia il benvenuto a dispetto di questi bravi socialisti che hanno conquistato il potere e che cercano con tale mezzo - storia vecchia - di trovarsi il *meglio!*

Il Duca degli Abruzzi.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 1, ore 14,45 (*Ermon*) — La *Stampa* riceve da Cristiania la smentita che il Duca degli Abruzzi si apparecchi a ritentare il viaggio al Polo Nord accompagnato da Nansen.

Egli ritornerà a Cristiania per contribuire alla spedizione alla ricerca degli scomparsi della spedizione precedente, ma non vi parteciperà.

Scienze e Lettere

Le previsioni del tempo.

In Oriente, se le leggende dicono il vero, quando un pezzo grosso voleva sapere che tempo avrebbe fatto il giorno dopo, faceva radunare i suoi astrologhi, ossia gli astronomi ed i meteorologi ufficiali dell'epoca, e sottoponeva loro il quesito. Immediatamente costituitisi in commissione, sottocommissione ed ufficio, secondo il metodo attuale parlamentare, i sapienti deliberavano e rispondevano. Se la risposta era giusta — ciò che accadeva anche qualche volta — ricevevano subito un avanzamento, se era sbagliata ricevevano il gran cordone., con due giri attorno al collo!

Al giorno d'oggi l'astronomia e la meteorologia hanno fatto qualche progresso: infatti non si pongono più gli astronomi in pericolo di perder la testa. E questo è bene per gli scienziati, specialmente in periodi nei quali il barometro, il termometro, l'igrometro, il pluviometro, l'actinometro ed altri istrumenti di solito degni di fede, si danno invece a fantastiche incoerenze nel loro procedere.

I meteorologi moderni pensano che non basta osservare le curve o variazioni del barometro per arrivare ad una previsione utile e razionale del tempo: il barometro non è che un debole elemento in una questione nella quale elettricità e magnetismo sostengono una parte preponderante.

Se le variazioni del barometro si sono sinora notate con cura, invece le variazioni magnetiche ed elettriche si cominciano appena ora ad osservare. Ne viene di conseguenza che, vedendo per ora una sola parte dei fenomeni, si va un po' alla cieca nelle predizioni e si sbaglia spesso; ma non si sbaglierà più quando si sapranno mettere in linea tutti gli elementi.

E' indubitato che gli avvisi meteorologici affissi nei porti di mare rendono ai marinai grandi servigi; e questi avvisi, alla fin dei conti, non sono che profezie meteorologiche.

Certamente, un ciclone di cui è stato annunciato il prossimo arrivo in un porto non vi giunge sempre all'ora predetta, e qualche volta anzi non vi giunge affatto: ma i marinai sono informati che il ciclone sta facendo al largo una pericolosa passeggiata e che possono incontrarlo; pensano quindi a prendere le loro misure, se anche queste precauzioni dovessero riuscire inutili, ciò che non è poi un gran danno.

Lo stesso accadrà degli avvisi terrestri dei meteorologi quando questi saranno in grado di prevedere col serio aiuto del calcolo delle probabilità, gli avvenimenti futuri a scadenza più o meno breve.

Essi potranno tuttavia sbagliarsi qualche volta, poichè probabilità non vuol dire certezza, ma in molti casi avranno fatto prendere le precauzioni necessarie per attenuare le conseguenze di gravi fenomeni climaterici.

Tutto ciò è stato detto e discusso nel Congresso di meteorologia tenutosi di recente a Parigi, nel quale molti scienziati si sono preoccupati dei mezzi atti a predire le vicissitudini atmosferiche.

Naturalmente, per ora la questione non esce dal campo della teoria, ma è opinione generale che a forza di persistenza gli scienziati arriveranno a risultati che la lunga accumulazione delle osservazioni e dei calcoli può, sola, fare intravedere.

Il mezzo della profezia meteorologica, al dire concorde dei più celebrati astronomi, risiede dunque nel calcolo delle probabilità. Di questa opinione è anche l'illustre Laplace, nelle cui memorie si trova il vero metodo da seguire per far previsioni in materia meteorologica.

Gli ameni fabbricatori di almanacchi profetici, alla testa dei quali brilla il leggendario Mathieu de la Drôme, hanno gettato su questa opera scientifica dal calcolo delle probabilità un grande discredito, che è assolutamente immeritato. Essi, partiti da un principio giusto, hanno tratto conclusioni errate, accomodate ad arte, allo scopo di smerciare gli almanacchi.

Il principio giusto è appunto quello del calcolo delle probabilità, il quale è rigorosamente esatto e matematico: tutta la scienza della predizione è lì dentro. Ma essa risiede in osservazioni che dovrebbero essere serie e complete, e tali osservazioni purtroppo sono finora mancate.

Gli osservatori le forniranno in avvenire, se si continuerà a procurar loro i mezzi d'azione necessarii e se non si scoraggeranno gli scienziati, i quali si son votati a difficili ricerche, guadagnandosi sanguinosi sarcasmi quando, senza colpa, sbagliano.

Molti credono che i meteorologi notino per uno scopo puramente scientifico le variazioni del barometro, la quantità d'acqua che cade, l'intensità della luce solare, le fluttuazioni del magnetismo e gli altri elementi del grande problema che si sono imposte; molti amano anche di rammentar loro la famosa favola di La Fontaine dell'astronomo che cadde nel pozzo. Costoro invece dovrebbero pensare che tutto ciò porrà gli scienziati in grado di scoprire il mezzo di tutelare considerevoli interessi materiali.

Quando si sarà prevista in tempo la grande siccità, la troppa umidità, allora si potranno prendere importanti precauzioni dal punto di vista dei foraggi e delle raccolte in generale. Non si aspetterà più che arrivi il periodo cattivo per far venire a prezzo d'oro dai paesi stranieri le derrate di cui si ha bisogno e che si sarebbero potute o coltivar meglio o mettere in magazzino in modo più giudizioso. L'India e la sua carestia offrono a questo riguardo un prezioso insegnamento.

Concludendo, si rida pure sulle distrazioni dei vari Paganel, si cantino pure gli spiritosi *couplets* nelle operette alla Verne, ma si lascino lavorare i nostri meteorologi, e si diano loro i mezzi di continuare le loro osservazioni; senza dubbio non s'arriverà ad un risultato completo che dopo molti sforzi e dopo molti anni, ma ciò non deve scoraggiare i veri scienziati.

Note archeologiche

Una nuova guida-pianta del Foro.

Il prof. Luigi Borsari del ministero della P. I. sta per pubblicare, in nitida edizione dell'officina Poligrafica Romana, una nuova guida-pianta degli scavi del Foro Romano.

E' un piccolo lavoro senza alcuna pretensione, poichè fino a che le indagini stratigrafiche del Foro Romano non arrivano all'ultimo limite, nessuno può dire di poter compiere uno studio completo sui recenti scavi.

Per conseguenza il lavoro del Borsari si limita ad essere una pura e semplice esposizione dei lavori eseguiti da due anni a questa parte, per iniziativa del ministro Baccelli, esposizione resa necessaria per il visitatore che davvero non può più agevolmente raccapezzarsi fra i numerosi nuovi monumenti venuti alla luce.

Una pianta annessa al volumetto, ove in caratteri romani rossi sono segnati i varii monumenti, serve di eccellente guida al visitatore che dal Campidoglio scende al Colosseo, notando ed illustrando, per quanto fino ad oggi si è potuto, il *Niger lapis*, la *Fons Juturnae*, il Tempio di Vesta, quello di Venere Cloacina, le basi di Massenzio, la Regia, la Sacra Via, la Basilica Emilia, S. M. Liberatrice, la Cloaca antichissima ritenuta la vera Cloaca massima, il recente rinvenimento dei Rostri di Cesare, insomma tutte le scoperte dovute alla sagacia ed alla scienza del comm. Giacomo Boni (al quale il Borsari dedica affettuosamente il volumetto) che non ha risparmiato fatiche e sacrifici per dare all'Italia il vanto di aver da sè assicurato alla storia scoperte di capitale importanza.

Dall'utile volumetto del Borsari non possiamo fare a meno di rilevare nei brevi cenni che riguardano la chiesa di Santa Maria Liberatrice, che realmente, come di recente ha cercato dimostrare il Griser, la chiesa di *Sancta Maria Antiqua* poi *Nova* sarebbe appunto quella scoperta sotto S. M. Liberatrice e non già la chiesa sulla quale sorse poi S. Francesca Romana e che essa fu Chiesa Papale Palatina, residenza della Curia Pontificia.

Il libretto del Borsari, tradotto in francese ed in inglese, empie una lacuna fortemente sentita e avrà sicuramente la fortuna che si merita per la accuratezza e l'oculatezza con cui è condotto.

Drammi di terra e di mare

(S) **Parigi**, 1 — Un dispaccio da Hong-Kong arrivato per la via di New-York annunzia che un tifone ha devastato l'Annam. Vi sarebbero 1600 morti e 4850 persone prive di tetto.

Il Ministro delle Colonie, Decrais, non ha ricevuto alcuna conferma di tale disastro, però il 24 dello scorso mese egli ricevette un dispaccio il quale diceva che le comunicazioni telegrafiche fra Saigon ed il Tonchino erano interrotte in seguito ai danni cagionati da un tifone.

(S) **Tunisi**, 1 — In seguito alla frana, avvenuta nella cava di fosfati sono stati estratti 34 feriti ed un morto.

Rimangono ancora sepolti 23 operai.

(S) **Tunisi** 1. — Sono ancora sepolti 31 operai sotto la frana avvenuta nella cava di fosfati a Matlaoni. Si dispera di salvarli. Le frane continuano.

(S) **Caracas**, 1 — Nel recente terremoto rimasero illesi tutti i componenti la Legazione italiana.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Brindisi, 1 ore 12.20. — Il piroscafo *Hungaria* di bandiera austriaca s'è incagliato nelle secche di Torre Cavallo. Nessuna disgrazia di persone; nessun pericolo per il piroscafo. Si sta procedendo allo scarico delle merci con i mezzi locali.

Quando si mangierà chimicamente

Berthelot, l'illustre chimico membro dell'Accademia francese, ha avuto occasione di manifestare ad un giornalista le sue idee sull'alimentazione chimica. Per quanto la scoperta non sia nuova, tuttavia il modo con cui si è espresso M. Berthelot sull'argomento offre molto interesse, e perciò riproduciamo integralmente il suo parere.

" Le obiezioni opposte alla teoria dell'alimentazione chimica — ha detto il chimico — non mi sembrano serie: il giorno in cui si riuscirà ad introdurre direttamente nella circolazione degli alimenti già elaborati, si produrrà l'atrofia progressiva dell'apparato digerente, ecco tutto!

" Il pane si compone di fecola e di glutine..., noi ne faremo! Vi offriremo anche della carne artificiale. Io ho fatto la sintesi dei corpi grassi quarantasei anni fa... Vi forniremo anche dello zucchero e delle materie azotate, come l'albumina e la fibrina dei muscoli. Una volta risoluto il problema, che consiste nel fabbricare i pasti con più economia della natura, non avrete più bisogno nè di grano nè di bestiame; i costumi e l'umanità si raddolciranno; diventerà inutile lo scannare gli animali domestici; l'età dell'oro si realizzerà finalmente! Noi già facciamo economicamente delle materie coloranti, come la robbia, e dei profumi, come la vainiglia. In commercio si è rinunciato all'uso della vainiglia naturale.

" Per ciò che riguarda la medicina e la terapeutica si fabbricheranno un giorno o l'altro i principali alcalini. A proposito, rassicurate pure i ghiottoni: il gusto dei nostri prodotti sarà assolutamente identico a quello dei prodotti naturali; noi ci faremo una premura di aggiungere alle pietanze chimiche gli aromi più deliziosi: troveremo anche delle novità in arte culinaria!

" Riassumendo, la sintesi chimica modificherà, metterà in rivoluzione a poco a poco tutta la civiltà. Noi cambieremo la terra in giardino; tutti saranno molto più felici. Saranno dunque gli scienziati e non già gli uomini politici che renderanno felici gli uomini.

" Lavoisier rinnovava la scienza nostra, i nostri metodi. Adesso, un lavoro molto profondo, molto radicale si è compiuto; la sintesi chimica e la trasformazione delle forze per mezzo dell'elettricità stanno per mettere in rivoluzione la chimica e la società umana. Siamo al principio; ma i risultati si moltiplicano e si ingrandiscono ogni giorno.

" I dominii della chimica e della fisiologia restano divisi. Il chimico non può fare un organo. Fino ad ora tutti gli sforzi di fecondazione artificiale sono stati vani. La scienza non è ancora matura per questa. Ma l'avvenire... "

A questo punto lasciamo il signor Berthelot e il giornalista a chiacchierare tra loro. Per ora ci basta la alimentazione artificiale, ed è, forse, anche troppo!

Lo sciopero dei minatori finito.

(S) **Lens**, 1 — Essendo intervenuto l'accordo fra operai e proprietari, lo sciopero dei minatori del bacino carbonifero del Passo di Calais, è terminato

TEATRI ED ARTE

Inaugurazione della " Casa di Goldoni "

E' stata tutta una festa superba di luce, di colori, di eleganze, di squisitezze, festa di applausi e di trionfo, festa delle grazie e dell'arte. Subito dal primo entrare in teatro, il pubblico ha compreso di non essersi lasciato prendere ad una *gonfiatura*, ha notato come nulla di quanto già era stato detto sul nuovo teatro fosse stato esagerato. Tutto era nel vero, tutto rispondeva a quel che si era annunziato.

Quale sala di teatro più splendida di quella di iersera al Valle, con quello scintillio di cinquecento fiori elettrici, con quei fulgori, quei velluti, quei palchi gremiti di signore in *toilettes* sfarzose, con quella platea piena del pubblico magnifico, indescrivibile che solo la capitale può offrire? Nei palchi e nelle poltrone si adunava quanto Roma vanta di migliore.

Ho notato quasi tutti i ministri, ossia Gallo, Gianturco, Ponza di San Martino, Chimirri, Rubini, Branca, Morin, i sottosegretari di Stato, Panzacchi, Stringher, Borsarelli, Balenzano, Rava, Di Sant'Onofrio, Fusinato; il sindaco principe don Prospero Colonna, il prefetto Colmayer, gli onorevoli De Riseis, Giordano-Apostoli, Ferdinando Martini, Talamo, Santini, Giovanni Zannoni, oltre i senatori Luigi Roux, Chiala, Miraglia, Mariotti, ammiraglio Accinni, Giovanni Baccelli, gli ex-deputati Giovagnoli e Pandolfi, il conte di San Martino, il comm. Marchiori, il principe Brancaccio, Ernesto Nathan, Francesco Marconi e tanti e tanti altri.

Il mondo diplomatico era quasi al completo. Tutte le Ambasciate e tutte le Legazioni erano rappresentate a questa festa dell'arte italiana. Nella fretta e nella ressa ho potuto appena vedere: *monsieur* Blondel dell'Ambasciata di Francia con *attachés* e segretari, il ministro plenipotenziario di Svezia, sig. de Bildt con la sua signora, quelli di Danimarca, del Messico, il ministro Moreno, ecc. ecc.

Virginia Marini era in un palco. E tutt'intorno una folla di artisti, la critica al completo coi maggiori critici dei giornali italiani venuti espressamente, tutte le notabilità maggiori che sono da annoverarsi fra gli autori drammatici, i letterati, i giornalisti, ecc. Molti attori della compagnia Reiter, partita a mezzanotte per Venezia, comparvero a portare anch'essi il fraterno saluto ad Ermete Novelli.

Delle signore elegantissime non tento nemmeno un elenco. Dirò solo che il pubblico di iersera costituiva da sè solo uno spettacolo indimenticabile.

Alzatosi il sipario su gli *Ultimi giorni di Goldoni*, il pubblico ha salutato il nostro grande attore con acclamazioni solenni. Il Novelli ha incominciato a recitare vivamente commosso. E la triste morte di Goldoni ha avuto in lui un interprete magnifico. Intanto il pubblico notava come tutta la Compagnia lo assecondasse con slancio d'amore, con affiatamento mirabile. Ebbero vivissimi applausi la signora Olga Giannini e Leo Orlandini, il quale, benchè terribilmente colpito nella mattina dalla perdita di una sua creaturina ad rata (e per questo lutto accolga egli tutte le nostre condoglieze) recitò eccellentemente la parte francese del commissario che interrompe la gustosa scena delle maschere e della Commedia dell'Arte.

E quando il sipario si riaprì per il *Burbero benefico* vide con quale sfarzo Ermete Novelli cura la messa in iscena. Il salone della commedia goldoniana è una cosa squisita e preziosa: è di vero stile, purissimo, e sontuoso. E la commedia magistrale finì via rapidamente fra le acclamazioni che interrompevano gli attori ad ogni scena. Fu un trionfo inebriante.

Al finale del terzo atto l'acclamazione divenne un uragano di applausi frenetici. A Ermete Novelli e alla sua compagnia questo successo era dovuto. L'ora tardissima non consente un esame minuto e di persone. Certamente il pubblico si avvide come la compagnia di Ermete Novelli sappia dare interpretazioni modello. Mai una stanchezza, durante tutto lo spettacolo, mai uno squilibrio, un anacronismo, un errore, una deficienza; era una fusione completa, genialissima. Il pubblico e la critica, in appresso, avranno agio di valutare gli artisti che circondano il Novelli, degnamente. E tutti questi attori vestivano abiti magnifici. L'abito sontuoso della signora Giannini — la quale interpretò la sua parte con squisitezza e delicatezza continue — suscitò nel pubblico — (che davvero poteva dirsi, se non di re, un *parterre* di ambasciatori e di ministri) — un lungo mormorio di ammirazione.

Intanto la festa continuava in palcoscenico. Il *foyer* degli artisti, dove le attrici, in eleganti *toilettes*, facevano gentilmente gli onori... di casa Goldoni era gremito di personalità, di ammiratori, di amici, intorno ad Ermete Novelli.

Ho potuto gettare uno sguardo sui duecento e più telegrammi giunti nella sera a Novelli. Il ministro dell'istruzione, on. Gallo, ha telegrafato:

" Mando il più caldo e fervido augurio all'opera sua d'italiano e d'artista nel giorno in cui la inizia, col coraggio e colla fede di chi s'ispira ad un grande ideale. Possa il successo premiare la sua iniziativa a maggior decoro della patria e dell'arte. Quest'augurio non è che un'anticipazione di quello che questa sera le farò di presenza, perchè sento il dovere di non mancare alla festa geniale. "

Ed ecco il telegramma da Trieste della grandissima attrice tedesca Agnese Sorma:

" *Puissent vos aspirations et tous vos projets artistiques s'accomplir. Je le souhaite de tout coeur pour vous et pour votre art.* "

E altri e altri duecento telegrammi, tra cui scorgo quelli del ministro Pascolato, del sindaco di Rimini, di 370 riminesi, di Pietro Mascagni — bello, affettuoso e fraterno — del celebre critico berlinese Nathanson, del Circolo italiano di Vienna, degli impresari Ullmann, Schurmann, di Luigi Rasi, di Sabatino Lopez, di Corradini, di Soldani, autori; degli attori Irma Gramatica, Gustavo Salvini, Carini, Calabresi, di Ferruccio Benini, di Talli, Ruggeri, e di quasi tutti i maggiori attori italiani.

Ma un'acclamazione formidabile esplode. La tela è riaperta. Novelli, trepidante, s'avanza al proscenio ed è circondato da tutta la sua compagnia: quadro elegantissimo. Gli applausi durano cinque minuti, tonanti, senza pause. E' una dimostrazione che impone e commuove. Molti sventolano i fazzoletti. Si grida da tutte le parti: *Viva Novelli!*

Poi, il silenzio si fa, religioso. Novelli parla, interrotto sempre da applausi e salutato alla fine per tre volte alla ribalta con nuove dimostrazioni. Ecco il suo discorso:

" Due parole sole... Avevo pensato di rivolgermi a qualche vero letterato per farmi scrivere un bel discorso; ma poi ho riflettuto che voi, buoni sempre con me, avreste preferito che parlassero il mio cuore e il mio pensiero, per quanto poveramente... Purtroppo, contro tutte le norme del galateo, devo parlarvi di me, ma non vi spaventate, sarò breve e... modesto ".

E dopo aver detto come nei suoi viaggi all'estero gli sia sorta l'idea di dare all'Italia un teatro stabile ed allestimenti scenici esemplari, dopo aver detto che non in tutta Italia poteva tentare questo, ma doveva principiare da una sola città, esclama:

— Di dove cominciare? Da Roma, naturalmente. In un banchetto offertomi un anno e mezzo fa annunziai che il 1° novembre 1900 avrei posto in Roma la prima pietra della Casa di Goldoni, augurandomi che gli italiani avessero un giorno ad erigere l'intero edifizio; e oggi, 1° novembre 1900, mantengo la promessa, sperando che, se il vostro aiuto non mi manchi, possa far presto divenire questa prima pietra... un primo piano. L'immortal babbo della commedia italiana è morto, come avete veduto, lontano dalla sua patria, senza pane e senza tetto; ed ecco perchè mi venne l'idea della Casa di Goldoni; affinchè egli avesse... una casa... almeno dopo morte! Date plausi a Goldoni e venia a me, se ho fatto poco!

Così si è chiusa la festa magnifica. Ora il ricordo ne resta nei cuori e la luce nelle intelligenze. Sosteniamo la nobile Casa. Vedremo Ermete Novelli non abbandonar mai le sue belle promesse, perchè abbiamo visto iersera se e come egli le sappia mantenere.

Lucio d'Ambra.

Una pubblicazione — La " Società di M. S. tra i cittadini di Fermo e Circondario in Roma " ha pubblicato, quale omaggio ad Ermete Novelli, cittadino onorario di Fermo e membro dell'Associazione, una lettera inedita — e certo non conosciuta — di Carlo Goldoni a Girolamo Medebac, in data del 25 ottobre 1762.

L'opuscolo contiene inoltre uno scritto del socio benemerito Carlo Lozzi e i ritratti del Goldoni e del Novelli. Vi collaborarono, insieme con il Lozzi, l'avv. Leti, pres. dell'Associazione, ed i soci prof. F. E. Mecchi e prof. L. Mecozzi.

Girolamo Medebac, che il Goldoni nelle sue *Memorie* dice *comico abile*, scritturò per 5 anni, dal settembre 1746 al 1751, il Goldoni; e per rappresentare le commedie, di cui la moglie del Medebac era la prima attrice, tolse in affitto il Teatro Sant'Angelo a Venezia. Carlo Goldoni narra che, stancatosi del Medebac, di cui mal soffriva le soverchie esigenze, lo abbandonò nel 1752.

Drammatica. — Novità italiane: *I figli*, commedia in 4 atti di Enrico Guidotti; *Il generale*, dramma in 5 atti e *Il nibbio* di Maurizio Basso; *Sempre così*, commedia in tre atti di G. B. Balestra.

— Al Neues Theater di Berlino ha avuto successo di ilarità una farsa in tre atti di Arthur Pscherschofer, intitolata *Die Butterseite*, il cui eroe è un giovinotto al quale riesce male tutto quello che fa.

— La Compagnia tedesca che recita al Comedy Theatre di Londra vi ha dato una eccellente rappresentazione dell'ultimo dramma di Hauptmann *Il carrettiere Henschel.*

— *La Pompadour*, nuova produzione spettacolosa in 5 atti di Emilio Bergerat, andrà in scena quanto prima al teatro della Porte Saint-Martin.

— Al teatro del Gymnase durante la stagione in corso andrà in scena un nuovo vaudeville di Valabrègue e Ordonneau intitolato *Joyeuse Etude.*

— Agnese Sorma è a Venezia, al T. Rossini per un breve corso di rappresentazioni. Anche là è ammiratissima.

— *Il diritto di vivere* di R. Bracco ha ottenuto a Napoli esito lietissimo: chiamate all'autore e agli esecutori ad ogni atto.

Lirica. — Allo Stabilini di Milano ha ottenuto buon successo *El colomb imbalsamaa*, vaudeville del m. Noli, tratto da Scribe.

— La cantante signorina Hatto, una delle ultime laureate del Conservatorio di Parigi, ha ottenuto un vero trionfo, per voce e per arte, nella parte della protagonista nella *Salammbô* di Reyer al teatro dell'Opéra.

— Il tenore Van Dyck si imbarcherà fra pochi giorni per l'America, dove farà una *tournée* di vari mesi.

Sports

Corse a San Siro

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano (San Siro), 1, ore 15 — Oggi quinta ed ultima giornata di corse della riunione autunnale a San Siro.

Cielo coperto. Pubblico numeroso nonostante l'affluenza ai cimiteri.

Prima corsa — Premio Bullona (*steeple-chase — handicap*). L. 1500, dist. m. 4000, ins. 2

Simple Prince del conte A. Da Porta fa *walk-over.*

Seconda corsa. — Premio delle Tribune (corsa a vendere) - L. 1000 - Dist. m. 800.

Partenti 5. Arrivano:

1. *Olimpia* di sir Rholand - 2. *Noisette* di B. D. T. - 3. *Barbillonne* del conte Turati.

Terza corsa — Premio del Parco (*handicap* discendente) - L. 3000, distanza m. 2400, inscr. 15. - Partenti 6.

1. *Ticket* di Razza Volta, favorito - 2. *Balisarda* di Serramezzana-Flori - 3. *Tarantella* di Razza Volta.

Ore 16,30.

Quarta corsa — Premio Chiusura - L. 4000, dist. m. 1000, inscr. 14, Partenti 6.

1. *Georges* di Razza Volta, favorito, per una incollatura - 2. *Dalinda* di B. D. T. - 3. *Clairvaux* di sir Rholand.

Quinta corsa. — Premio Cardano (corsa piana per cavalli da caccia) - L. 1000, distanza m. 2700, inscritti 3.

Ghè-Ghè di Razza Volta, montato da Tesio, batte facilmente *Camastra* di A. Dall'Acqua, montato dal marchese Solaroli.

Camastra è messo all'asta e venduto per sole Lire 6504 al march. di Serramezzana-Flori.

Sesta corsa — Premio del Castello (corsa di siepi - a vendere - handicap). — L. 1500, dist. 2800, inscritti 6.

1. *Fanor* del duca dell'Arenelia - 2. *Reginald* di R. Ancilotto - 3. *Simon Pure* del cav. A. Petrilli.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 1. — (*Roumestan*). — Ieri sera si riunì il Consiglio comunale per deliberare sopra una domanda sottoscritta da 10 consiglieri, chiedendo la convocazione d'urgenza del Consiglio per la nota questione del Liceo.

Il funzionante da Sindaco avv. Novelli mise all'ordine del giorno anche le dimissioni del Sindaco, dopo il risultato ultimo della votazione favorevole al ripristinamento del Liceo.

Ma ieri sera il Consiglio volle scindere le due questioni, e, rimandando la deliberazione da prendersi su detto ripristinamento, a domani sera, per acclamazione dichiarò non doversi accettare le dimissioni del Sindaco Mario Barbetta, sia perchè egli non aveva posto la questione di fiducia, e sia perchè non sussiste nel bilancio del Comune ver-

suna difficoltà finanziaria che avrebbe indotte i pochissimi oppositori a votare contro il Liceo.

In sostanza la questione oramai s'ingrossa, e l'opinione pubblica e la stampa cittadina vi si appassionano di molto. Ma anche la stampa della capitale comincia a prendervi parte, e stamane un giornale del mattino era letto nei crocchi delle piazze per una polemica in proposito tra un cittadino e il corrispondente di detto giornale.

Noi manteniamo anche ora il promesso riserbo, ma non possiamo non rilevare che il *Vice* di detto giornale si sia lasciato portare dai fini della polemica a qualche espressione inesatta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 2 Novembre 1900 — Comm. dei def.
Leva il Sole alle ore 6.45 m. — Tramonta alle 5.2 s.
Leva la Luna alle ore 2.11 s. — Tramonta alle 1.5 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1/2.

Quarantore. — Dal 2 al 4 a S. Agnese al Foro Romano.

BOLLETTINO METEORICO.

1 novembre, ore 15.

Europa: pressione massima 770 sulle Alpi centrali e orientali, Austria e Italia meridionale, minima 752 al Nord d'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque da uno a due mill.; temperatura irregolarmente variata; nebbie sulla valle padana orientale.

Stamane: cielo nuvoloso Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto, generalmente sereno altrove; venti deboli specialmente del quarto quadrante.

Barometro: intorno a 769 sul Golfo Ligure e Nord, Sardegna, livellato altrove intorno a 770.

Probabilità: venti deboli vari; cielo alquanto nuvoloso al Nord-ovest, quasi sereno altrove.

Enigma

D'altiere schiatta, tra le belve nato,
Oscuro vissi nella mia regione.
Privo di vita e in pezzi poi tagliato,
E in parte ricommesso a proporzione
Con corde finalmente fui legato
Per arte d'ingegnosa invenzione:
Con molte lingue poi insieme unite
Sono le voci mie molto gradite.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Bocca-nera.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1221 - gli uffici di Redazione N. 1237.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un droghiere fortunato.

Il premio di 500,000 franchi dell'ultima estrazione della Lotteria dell'Esposizione di Parigi, è stato vinto da un antico droghiere di Chartres, il signor Chasles-Leroy, dimorante in via du Bois-Merrain.

Il biglietto che gli ha valso tale fortuna era il solo che possedesse e l'aveva comprato nel 1896 in uno stabilimento di credito della città.

Ritornando giorni sono dalla caccia, egli aveva trovato tutta la famiglia in preda ad una emozione facilmente concepibile; nella sua assenza un giornale le aveva rivelato la buona notizia.

Sembra del resto che la casa del signor Chasles-Leroy sia prediletta dalla fortuna.

Infatti, nell'aprile scorso, un suo locatario, il signor Rebault, controllore d'armi nel treno, aveva vinto 200,000 franchi all'estrazione del prestito della città di Parigi del 1869.

Si racconta che lo stesso numero 2530 della 16.a serie, vincitore del premio di 500,000 franchi, era stato rifiutato poche ore prima che venisse venduto al signor Chasles-Leroy, da un negoziante di Chartres che non voleva un numero contenente uno zero.

Esperimento di collettivismo.

La signora Leodile Bara, meglio conosciuta nei circoli letterari sotto il pseudonimo di "André Léo", è morta mesi or sono lasciando un testamento, aperto in questi giorni, e che contiene una clausola, la cui esecuzione può fornire occasione ad un esperimento pratico del socialismo.

La signora Bara ha lasciato infatti una piccola rendita in favore del primo Comune di Francia che tenterà il sistema collettivista, colla compra di un terreno comune, coltivato in comune e i cui prodotti vadano a beneficio della comunità.

Finora non è stato designato il Comune che dovrà fare l'esperimento.

Cronaca di Roma

Onoranze a Benvenuto Cellini

Ieri mattina alle 11 nella sala degli Orazi e Curiazi nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio ebbe luogo la solenne commemorazione di Benvenuto Cellini pel IV centenario della sua nascita.

La splendida sala era stata ornata con gruppi di piante. Un busto del sommo artefice presso il quale erano state deposte corone, sorgeva nel fondo dell'aula. Vigili e guardie municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

Alla cerimonia assistevano le LL. EE. Panzacchi sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, Rava sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Commercio, l'on. Baccelli, gli assessori San Martino, rappresentante il Sindaco, Cruciani-Alibrandi, Coltellacci, Persichetti, i consiglieri comunali Casciani, Castellani, Nathan, Masi, Malatesta, Ceselli, Teso, il senatore Balestra presidente del Consiglio provinciale, il comm. Garroni, presidente della Camera di commercio, il marchese Monaldi rappresentante il Prefetto, i comm. Fiorilli e Di Lorenzo, oltre i membri del Comitato promotore, fra i quali notavansi il cav. Cravanzola, presidente del Consorzio degli orafi, i sigg. Zavagli presidente della Società di M. S., Tofanelli e Fini rispettivamente presidente e vice-presidente del Comitato suddetto.

La sala era affollata di artisti e di signore.

Il conte di San Martino inaugurò la cerimonia pronunziando un breve discorso di circostanza. Ricordò come la gloria dell'arte italiana irradiasse di luce così intensa il secolo d'oro che tutte le conquiste del progresso dei secoli seguenti non valsero ad offuscarla.

Il nome del Cinquecento — disse — continua a brillare ancora simile a quelle vecchie superbe che anche dopo il tramonto mandano bagliori. Egli è — soggiunse — che gli artisti del secol d'oro sarevano trovare la perfezione della forma in tutti i rami dell'arte e noi esitiamo tuttora a giudicare se quelle creazioni furono più ammirevoli per la loro bellezza intrinseca o per la loro varietà infinita. Uno fra quegli artisti si stacca specialmente: Benvenuto Cellini, per la versatilità dell'ingegno: scultore, cesellatore, critico, musicista, oratore, è dotto in ogni arte. Il prof. Venturi — continuò l'egregio assessore — lumeggerà la figura del grande artista. Mio compito è quello di ringraziare, per incarico del primo Magistrato del Comune, la Società degli orafi che, rendendo omaggio al grande artista, compì opera altamente civile, perchè l'omaggio reso ai grandi trapassati è incitamento a ben fare. Cellini, concluse, fu artista eminentemente italiano: egli ebbe tutte le qualità e i difetti della nostra natura e Roma, la città eterna della bellezza e dell'arte, è superba in quest'ora di mandare il suo saluto all'artista illustre che in tutte le sue manifestazioni rimase sempre la più pura espressione del genio italiano.

Applausi vivissimi.

Prese quindi la parola il prof. Venturi.

« E' spuntato — disse — il giorno della consacrazione della fama di Benvenuto Cellini, quattrocento anni dopo che si accese la sua anima nel dì d'Ognissanti. A questo giorno pensò Benvenuto, nel farsi della sua gloria banditore; e ai quattro venti volò l'apoteosi dell'uomo che balenava e gettava fuoco dagli occhi: dell'avventuroso artefice, che insieme coi compagni sugli spalti di Roma uccise il Connestabile di Borbone; del bombardiere, che difese Castel Sant'Angelo dai saccheggiatori; dell'uomo unico, che Paolo III ritenne indipendente da ogni legge umana; del miracoloso prigioniero, or fuggitivo dalla muda della mole Adriana, or quivi in rapporto con la divinità, onde ne ebbe, a suo dire, un'aureola sul capo splendente nelle ore del crepuscolo. »

Il prof. Venturi continuò ricordando come Cellini si credesse un "superuomo" e nell'accesa sua fantasia si sentisse figlio di una progenie di eroi. "Gli antichi non gli stavano a paro — così disse qualche volta per ispasso". . . . "Educato all'arte classica, che a' suoi giorni aveva trasformato e mascherato la propria e viva natura dell'arte italiana, l'ammirazione per l'antico era più grande in lui di quello che l'orgoglio gli permettesse di mostrare: l'opera sua, egli lo sentiva bene, passava fra le antiche, come *in fra le picche*."

È rilevata l'ammirazione che il Cellini aveva per Donatello, Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti, soggiungeva:

« Il primato, che non permetteva ad altri di vantare, ben pareva a lui di aver conquistato a tutt'uomo. Tutti gli altri artisti gli passavano accanto come esseri inferiori o come satelliti; se grandi in un'arte speciale, come Lautizio facitor di suggelli e Caradosse di medaglie, si fanno innanzi per mettere meglio in luce la versatilità dell'ingegno di Benvenuto e in evidenza la sua grandezza, così come suole vantare il valor de' nemici perchè maggiori appaiano la forza del suo braccio e la potenza de' suoi colpi. »

. . . .

Se da Michelangelo il Cellini, come egli stesso confessa, « si era ispiccato » (ispiccato come aquila che fatte le penne si levi a volo), pure studiò la natura che gli parve divina cosa. « Tutti i buoni maestri, tutti ritraggono il vivo, ma l'arte consiste in avere un bell'indizio di saper il bel vivo mettere in opera, e saper cognoscere fra i bei vivi il più bello, e vederne assai, e da tutti pigliare quelle più belle parti che si veggono in essi, e di quelli da poi farne una bella composizione tutta ristretta in quell'opera che tu vuoi fare. » Questa grande ricetta scriveva Benvenuto, idolatra della bellezza della figura umana tanto da riporre tutta l'importanza delle virtù dell'arte nel far bene un uomo e una donna ignudi.

Il prof. Venturi venne quindi a dimostrare come l'idea della bellezza a quei giorni in cui l'aria era satura di classicismo si formasse nella mente di Benvenuto col riscontro della bellezza dei marmi dell'antichità. Erano i giorni in cui l'antichità evocata dagli umanisti, risorta dal sepolcro di secoli, dominava l'arte moderna e in quel mondo antico il Cellini doveva trarre la materia dell'arte sua.

E soggiungeva:

Dato l'artificio di quelle composizioni, il Cellini non poteva essere più industre. La tradizione delle imagini elaborate nel medioevo era morta, e con lo studio dei frammenti dell'antichità si congegnavano fantasie a capriccio, cercando soprattutto il modo di ottenere un bell'effetto. La grazia, l'eccellenza del lavoro era il soggetto vero delle opere del Cellini: tutto il resto un armeggio di concetti, ridondanza di aggettivi, sforzo di mettere in pristino ingioiellati gli antichi ricordi.

Il prof. Venturi rilevava quindi come il Cellini "cercasse la difficoltà della materia" e come nel Perseo specialmente si compiacesse "di vincere le difficoltà della fusione in bronzo, grandi a lui per la povertà di aiuto, grandissime a quei tempi per la scarsità di nozioni sull'arte del getto."

Ricordando quindi la vita avventurosa del Cellini, presentava il grande artista nella bottega dell'orafo, intento "a volgersi alle arti maggiori in cerca di gloria," studiandosi perciò "di possedere a perfezione tutti i segreti e i mirabili modi dell'arte sua;" e descriveva le lotte da lui sostenute per lasciare ancor vecchio qualche grande opera "a fondamento della sua fama immortale" e, "stringe il cuore — esclamava — nel vederlo vecchio in quell'ultima lotta per la gloria, in quella sua battaglia disperata per vivere eterno." Allora tutto gli era negato ed egli "lacerato nell'onore, impoverito, stanco, si paragonava al martire San Bartolomeo supplicando fine al martirio!..."

In quegli ultimi anni Cellini senza saperlo componeva il capolavoro: la sua biografia dove "la eloquenza scoppietta in faville ad ogni motto, dove il cuore dell'uomo parla, la fantasia dello artista colora."

Benvenuto — disse il prof. Venturi — ci lasciò come in uno specchio in quel libro il ritratto, i moti dell'animo, le gioie e i dolori, le audacie e gli avvilimenti, le sue difese spavalde, le sue accuse iraconde. Voi vedete passare prontamente dalla malinconia alle risate, dal sussiego allo scherzo, l'uomo senza paura e superstizioso, risoluto spadaccino e prudente parlamentare, vendicativo e pietoso, spregiudicato e mistico, sospettoso e fidente. Ora ha tenerezze delicatissime, ora furori brutali, ora soavità d'amore, ora crudeltà animalesche. Si mostra ignudo, senza accorgersi del brutto e dell'immondo, della comicità e della ridicolezza, lui che con vena satirica abbondante espone al ridicolo tutti, principi e cortigiani, ed ha terribili scatti nella parola e nell'azione. »

E concluse:

Come un condottier di ventura, egli serviva chi lo pagava...

La assoluta libertà de' sentimenti, la mancanza di un diapason morale (bastava una benedizione, una processione, un cero per essere assolti da un assassinio), gli esempi ad esaltazione tanto del delitto quanto della virtù, la ammirazione sconfinata del valore e della forza e della eleganza, la lode ai bei colpi e ai bei giuochi, la sete di gloria, l'individualismo con restrizioni apparenti, tutto concorse a impedire che Benvenuto Cellini trovasse l'impronta ferrea del carattere...

Il monaco Teofilo aveva dato i precetti all'orafo; e Benvenuto, legislatore dell'arte sua, rinnovò il codice antiquato. Tra le regole, egli sempre disegna, con la sua mano istessa, gigante la sua figura sopra i giganti. Noi pure ammirandola, come una personificazione dell'arte nostra del Rinascimento, invochiamo che si ascolti e si segna il grande maestro, perchè le arti belle ritornino all'unità di cui Benvenuto Cellini fu esempio meraviglioso, a quella grandezza di cui Benvenuto Cellini fu uno de' termini fatali nell'età d'oro dell'arte italiana. »

Vivissimi applausi accoglievano la fine dello splendido discorso.

Il prof. Venturi era vivamente complimentato dalle autorità.

La cerimonia nella sua semplicità riusciva veramente imponente e degna della memoria del grande artista.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 18.8 — Minimo 10 0

Il Re ai braccianti di Ravenna. — Re Umberto, di benedetta memoria, più volte e con grande bontà soleva informarsi personalmente delle condizioni dei braccianti di Ravenna ad Ostia e concedeva a loro un lavoro continuo largamente retribuito, e aiuti di ogni specie.

Negli ultimi giorni della sua vita se ne era di nuovo occupato con paterna cura, nell'intento di sistemare in modo definitivo l'azienda pericolante dei braccianti, ma il misfatto di Monza troncò le speranze di migliaia di cuori a lui devoti.

Il che avendo saputo S. M. il Re Vittorio Emanuele, quantunque giustamente opini che le elargizioni Reali debbano avere il carattere esclusivo della beneficenza, considerata al di fuori di ogni azione od ingerenza negli interessi privati, ha voluto, in omaggio alla venerata memoria del compianto suo Genitore, contribuire con un sussidio di Lire Centocinquanta mila al riordinamento dell'amministrazione dei braccianti, cingendo il munifico dono di opportune cautele intese a preservarlo da nuovi guai.

I braccianti di Ravenna, rinfrancati da questa elargizione sovrana, confondono ora nello stesso palpito di riconoscenza il nome del Re defunto e del Re nuovo, e così i Monarchi di Savoja si affermano un'altra volta quali furono sempre, l'ausilio ed il conforto del popolo che lavora.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette nella sala del trono varie persone straniere e italiane venute con gli ultimi pellegrinaggi, desiderose di presentargli le offerte per l'obolo di S. Pietro.

Per il corrente mese di novembre sono annunziati molti altri pellegrinaggi dall'Italia e dall'estero.

— Ieri nella chiesa nazionale teutonica di S. Maria dell'Anima, il Rev. D. Antonio Lux di Breslavia, alunno del Collegio Germanico Ungarico, cantò solennemente la prima Messa. Scelta musica della "Scuola Gregoriana" diretta dall'Ab. Müller, accompagnò la cerimonia.

— Nella chiesa di S. Tommaso in Parione è cominciato da ieri il mese in suffragio dei morti con discorso del rev. parroco can. Conta e nei locali attigui avrà luogo una rappresentazione sacra con il titolo "La vocazione di S. Francesco Borgia duca di Candia".

— Iersera all'albergo di Roma il Comitato del pellegrinaggio irlandese diede un ricevimento in onore del cardinale Logue.

Intervennero molti prelati della Corte pontificia ed i notabili del Collegio irlandese.

Il cardinale Logue fu festeggiatissimo.

Il dì dei morti. — Oggi è il giorno dei morti, giorno mestissimo questo e insieme soave perchè ci richiama più vivamente alla memoria coloro che col loro affetto ci resero meno pesante la vita e fin da ieri il pellegrinaggio al Campo Verano fu animatissimo. Persone d'ogni grado sociale percorrevano silenziose con corone la via che conduce al cimitero.

Nel pomeriggio la folla era imponente.

Nel grande stradone fuori la porta S. Lorenzo la circolazione era difficile: carrozze e tramway e omnibus portavano a migliaia a migliaia i visitatori.

Nel Camposanto infinite lampade ardevano dinanzi alle tombe ornate di fiori.

Il mesto pellegrinaggio continuerà oggi numerosissimo.

In onore di Re Umberto — Una Commissione del Comitato del rione Esquilino per le onoranze al Re Umberto I, ieri mattina alle 9, si recò al Pantheon a deporre una corona artistica sulla tomba del Re buono e leale.

Nel pronao parlò brevemente lo studente Bertolani.

Un'altra corona di bronzo fu portata nel pomeriggio, da una Commissione del Comitato del rione Monti.

Erano presenti gli on. Giovagnoli e Vienna ed i signori Stacchini e Salvatori.

Il fioraio della R. Casa di Napoli, signor Guidone Caso, inviò una splendida corona di fiori freschi.

— Stamane alle 10.30, nel salone "Eldorado" (via Genova), ad onorare la memoria di Re Umberto parlerà il prof. Enrico Uda.

Ingresso libero.

Le signore di Reggio Calabria. — Sono giunti a piedi da Reggio Calabria i sigg. Frisina Francesco, Spadoni Ercole e Polimeni Annunziato per portare la pergamena offerta dalle signore di quella città alla Regina Margherita.

La detta pergamena eseguita dal prof. Vincenzo Zocchi e il cui testo fu dettato dall'on. Mantica è chiusa in un astuccio cofanetto di *peluche* bleu con ricami in oro, accurato lavoro della signora Capri.

Nel mondo artistico. — Ieri mattina per le festa della signora Caserini le sue numerose allieve d'arpa e pianoforte vollero darle un saggio eseguendo vari pezzi al pianoforte le signorine Gavazza, Galluppi, Valeri, Ubaldelli e Radetich e il sig. Alfonso Pacetti: e per l'arpa le signorine Zannoni, Japelli, Nannini e Pacetti. Fu poi recitata una scena degl' "Innamorati" di Goldoni, dalla sig.na Rocco e dal sig. Ugo Rocco applauditissimi.

Nel pomeriggio la distinta maestra ed artista raccolse nelle sue eleganti sale molte amiche e si fece, com'è naturale, della buona musica. Suonarono le sig.ne Zannoni e la sig.ra Caserini, che fece gustare due fantasie per arpa, che deliziarono l'elegante uditorio.

R. Accademia dei Lincei — La Reale Accademia dei Lincei terrà seduta delle due Classi il 4 novembre 1900 alle ore 14 nella residenza dell'Accademia al Palazzo Corsini, via della Lungara.

Per la insequestrabilità e cedibilità degli stipendi. — La Presidenza del Comitato Centrale fra gl'impiegati per la cedibilità degli stipendi avverte i Colleghi di tutte le amministrazioni centrali che per le ore 20 precise di domani, sabato 3, è convocata l'Assemblea generale nella sede dell'Associazione fra gl'Impiegati daziari (via Napoleone III, N. 19-20).

Presiederà l'on. Riccio, il quale riferirà sull'opera del Comitato e sulle dichiarazioni del Governo.

Alla riunione non saranno ammessi estranei alla classe.

La bicchierata agli operai reduci da Parigi. — Ieri, alle 16, in via di S. Bartolomeo de' Vaccinari n. 29, nella sala gentilmente concessa dalla Federazione dei lavoratori del libro, ad iniziativa di alcuni amici, fu offerta una bicchierata agli operai reduci dalla gita d'istruzione a Parigi.

Parlarono gli operai tipografi Mandrè, Caramitti, Parpagnoli e Recchi e l'operaio scalpellino Giuntini.

Il Parpagnoli, che fece relazione sulla sua visita al ministro francese Millerand, riscosse unanimi applausi.

La bicchierata riuscì oltremodo allegra.

Pellegrinaggi. — Questa mattina alle 7,47, per la linea di Pisa-Genova, con treno speciale partiranno circa 250 pellegrini irlandesi.

L'ottimo "**Bollettino Generale Finanziario**" che si pubblica da 32 anni in Torino, sotto la Direzione del distintissimo Finanziere cav. A. Biolchi, pubblica nella cronaca di Borsa:

"In mezzo a questo *mare morto* delle borse, chi presentò un segno di vita furono i biglietti delle Lotterie Riunite di Napoli-Verona, cercati non per impiego, ma per tentare la sorte, visto la grande quantità ed importanza dei premi che offrono. Essi furono ricercatissimi anche per partite, al segno da far ritenere che appena fissato il giorno dell'Estrazione i medesimi faranno poi premio.

"Si affrettino dunque i nostri signori lettori a comprare quei biglietti o frazioni di biglietti che desiderano, per non aver poi da pentirsene tardi o pagarli di più del loro costo."

Dopo ciò non aggiungeremo parole per incoraggiare i lettori a far acquisto di biglietti di questa Lotteria, quali rappresentano la combinazione più favorevole che si sia mai offerta al pubblico.

Il dottor Romanini, specialista per le malattie di *gola, naso, orecchie,* dà consultazioni private nel suo studio, via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi dalle 14 alle 18. Telefono 2288.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 30 ottobre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	775	105	880	39	1	40	28		3		31	783	106	889
S. Antonio	135	264	399	2	2	4	2			1	3	135	265	400
S. Gallo	149	—	149		—		1	—	1		2	147		147
S. Giovanni	—	531	531	—	22	22		17		4	21	—	532	532
S. Giacomo	150	105	255	5	4	9	11	1			12	144	108	252
Consolaz.	46	30	76	8		8	2	—		—	2	52	30	82
S. Gallicano	71	111	182		3	3						71	114	185
	1326	1146	2472	24	32	56	44	16	4	5	71	1322	1165	2457

E' morto. — Il 29 dello scorso mese in piazza Ponte S. Angelo il calzolaio Piombetti Cesare, di anni 22 romano, veniva ferito gravemente di coltello dal cocchiere Monti Edoardo.

Ricoverato a S. Spirito, ieri egli cessava di vivere.

Il Monti non fu ancora rintracciato.

Tentato suicidio — Il commesso di drogheria Francesco Scirieca, di anni 31, pisano, dimorante in via Bezzecca n. 1, ieri sera alle 12.30, in casa propria, per dispiaceri di famiglia tentò di uccidersi vibrandosi un colpo di coltello al collo.

All'ospedale di S. Antonio la ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Baruffe — Il muratore Stanislao Pettinelli, di 40 anni, da Orvieto, dimorante in via Magenta n. 39, ieri sera alle 19, per divergenze sorte li per li sulla validità di una moneta, questionò col proprietario della tabaccheria di via di Porta S. Lorenzo, angolo di via Milazzo.

Il tabaccaio da prima sparò in aria un colpo di rivoltella, poi col calcio della medesima assestò un colpo alla testa dell'avventore.

Il Pettinelli, per la ferita riportata, fu giudicato a S. Antonio guaribile in 20 giorni.

Investimenti. — Ferdinando Romualdi, di 60 anni, da Camerino, dimorante al Corso d'Italia, 68, vetturino, ieri alle 15,30, in via Tiburtina, venne investito dal tram a cavalli e cadde di cassetta.

Riportò contusioni giudicate a S. Antonio guaribili in 15 giorni con riserva.

Il facchino Saturno Timordidio, di 25 anni, da Canino di Castro, dimorante in via Corsi 51, ieri alle 15, venne investito da un carretto, il di cui conduttore fu arrestato, e riportò la frattura della clavicola sinistra.

All'ospedale di Sant'Antonio venne giudicato guaribile in un mese, con riserva.

Ferimento. — Il muratore Fioretti Vincenzo, di anni 53, da Macerata, ieri sera alle 22, presso la sua abitazione in via Barletta n. 52, venne a diverbio per divergenze d'interesse con lo spazzino Taliendo Ferdinando, di anni 55, da Napoli, suo padrone di casa. Dalle parole ben presto si passò alle mani. Il Fioretti cavò di tasca un coltello ferendo alla gola l'avversario. Cercava poi di fuggire ma fu subito arrestato dalle guardie. Si condusse quindi il Taliendo a S. Spirito dove quei sanitari si riservarono di giudicarlo.

Incendio. — Nel palazzo della Società dell'Esquilino al n. 35 di via Mazzini, e precisamente in un appartamento del 3. piano abitato da certo sig. Ballabio, s'appiccò il fuoco ad un sofà. Accorsero i vigili col capitano Jonni che lo spensero in un attimo. Il danno è limitato ad una cinquantina di lire.

Arresti. — Una pattuglia di guardie di città l'altra notte alle 3, in via Pompeo Magno sorprese e trasse in arresto il manuale Calconi Antonio, di anni 19, da Ginestra, il quale stava forzando la serratura della porta del negozio di generi alimentari di Cancellieri Oreste, al num. 72.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 3 novembre 1900 - **1.ª *Custodia vende*:**

Oggetti d'oro impegnati il di 31 marzo 1900 fino alla polizza **70000.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 aprile 1900 fino alla polizza **82662.**

Teatri di Roma

Costanzi. — Saluto più bello, simpatico, cordiale pochissime Compagnie drammatiche ricordano come quello avuto ieri dalla bravissima compagnia Reiter-Pasta.

Il teatro tutto, malgrado che si trattasse della 20.a replica della fortunata *Madame Sans Gene*, era gremito alla lettera e tutto il pubblico fece feste straordinarie, entusiastiche alla Reiter e agli altri artisti.

Annunciamo poi, con piacere, che la Compagnia è stata riconfermata per il prossimo anno dalla solerte ed intelligente Direzione di questo teatro, il più geniale e ricco di Roma.

Il quale poi domani sera si riapre con la Compagnia di opere comiche e di operette, diretta dall'artista Giulio Marchetti e con l'operetta del Varny: *D'Artagnan.*

Per oggi ci limitiamo dare il solo annuncio, aggiungendo che da domenica comincieranno le rappresentazioni diurne che furono or sono due anni il più gradito convegno per le famiglie.

Al **Nazionale** domani la nuova *feerie Ventimila leghe sotto i mari* — al **Quirino** *Ernani* ed all'**Adriano** *Nerone* interpretato da quel colosso in arte che si chiama Gustavo Salvini.

Allo **Sferisterio Sallustiano** oggi due partite del giuoco del pallone ed in **tutti i teatri** questa sera **riposo.**

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Eldorado — Dalle 16 1/2 alle 18 e dalle 21 in poi grandi partite al "Tiro al bianco". Funziona il Mutual. Ingresso cent. 25.

Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 15.

Per Vincere Assolutamente
PREMI DA L. 250,000 - 125,000 - 50,000 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 bisogna far subito acquisto di Centinaia di biglietti
DELLA
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
Napoli-Verona
SI AVVISA che rimangono disponibili pochissimi biglietti e conviene perciò sollecitare le richieste.

Vendita importante Sabato 3 in via del Pozzetto 145 di mobili, tappeti, portiere ecc. Richiedere catalogo. Palomba.

CORONE
in porcellana ed in fiori freschi trovansi pronte in grandioso assortimento ed a prezzi di fabbrica presso l'**Impresa funebre Romana** (già municipale) Via delle Muratte, Palazzo Sciarra.

PAVIMENTI
E TAPPETI DI LEGNO
Roma - DUE MACELLI 23 D - Roma

SERVIZI
del Lloyd Austriaco
Celere per Alessandria. Da Trieste ogni mercoledì a mezzodì e da ***Brindisi*** ogni giovedì alle 3 pom. Arrivo ad Alessandria ogni domenica all'alba. ***Ritornando*** da Alessandria via ***Brindisi*** questa linea tocca pure ***Venezia*** durante i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio.
Per l'***Indo-Cina*** e ***Giappone*** il 23 alle 4 pom. da Trieste e il 25 d'ogni mese da ***Fiume.***
Per ***Calcutta*** da Trieste al 15 Aprile, Maggio, 9 Luglio, 3 Agosto, 15 Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre.
Da ***Bari*** ogni sabato alle 9 pom. per Cattaro, la Dalmazia e Albania.
Da ***Brindisi*** ogni domenica alle 2 pom. per Cattaro, la Dalmazia, l'Istria e Trieste.
Celere per Costantinopoli via Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 ant. e da ***Brindisi*** ogni mercoledì alla mezzanotte.
Per la Dalmazia: ogni giovedì celerissimo Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per ***Bari;*** inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.
Da Venezia per Trieste ogni lunedì, martedì e venerdì alle ***11 pom.*** e da ***Trieste per Venezia*** ogni lunedì, mercoledì o venerdì alla ***mezzanotte.***
Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden al 3 Aprile, Maggio, Giugno, Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre alle 4 pom.
Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.
Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.
Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari nel ***Danubio*** e ***Mar Nero.***
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, ***Trieste***, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Comp.e Inter. des Wagons-Lits, ***Roma*** - Francesco Parisi, ***Milano*** - G. Ferrari, ***Firenze*** - O. Nervegna, ***Brindisi*** - R. Cozzi, agente della Società oppure all'Agenzia De Paoli, Piazza San Marco, vicino al Caffè Quadri 118-119, ***Venezia*** - come pure ai signori Thos. Cook & Son, o Henry Gaze & Sons

Ultime Notizie

I Reali al Pantheon.

Stamane alle 7 1/2, in forma privatissima, le LL. MM. accompagnate dalla dama, dal gentiluomo e dall'aiutante di campo di servizio si recheranno al Pantheon per ascoltare la messa che verrà celebrata dal cappellano di corte monsignor Mattei.

I Sovrani saranno ricevuti dalla Presidenza del Comizio dei Veterani e dal cappellano maggiore monsignor Lanza.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato a far visita al vice-presidente del Senato on. Cannizzaro, al Ministro della marina e al Presidente del Consiglio.

S. A. è partito iersera alle 23.10 per Firenze per salutare l'Augusto fratello, quindi si recherà a Torino e poscia a Cristiania per liquidare le ultime pendenze per le riparazioni fatte fare alla *Stella Polare.*

La relazione dei ministri.

Ieri mattina alle 9 S. M. il Re ricevette i ministri per la relazione e la firma dei decreti. Mancava l'on. Pascolato ancora assente.

S. M. s'intrattenne con ciascun ministro a parlare delle rispettive amministrazioni.

Interrogazioni.

L'on. Luzzatti ha inviata alla Pres. della Camera una interrogazione ai Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina per sapere se possono confermare la lieta notizia che i nostri valorosi soldati e marinai in Cina si sono mantenuti estranei agli atti di crudeltà e saccheggio compiuti in questi ultimi tempi.

(Prima di tutto bisognerebbe accertare se realmente in questi ultimi tempi furono compiuti atti di crudeltà e saccheggio).

Movimento dei Prefetti.

Sono in corso di registrazione varii decreti in data del 28 che si riferiscono ad un movimento dei Prefetti. Siccome potrebbe avvenire qualche variazione, diamo quelli che si possono ritenere definitivi:

Caracciolo di Sarno, prefetto a Firenze, collocato in aspettativa.

Acanfora-Carollo, a disposizione, collocato in aspettativa.

Winspeare, da Venezia trasferito a Firenze.

Cassis, destinato a Venezia.

Serrao, a disposizione, destinato a Messina.

Plutino, a disposizione, destinato a Grosseto.

Capitelli, a disposizione, destinato a Lucca.

Fabris, da Lucca trasferito a Ravenna.

Ciuffelli, da Ravenna trasferito a Verona.

Nasalli-Rocca, reggente a Grosseto, id. a Campobasso.

Flauti, da Benevento a Udine.

Maccaferri, da Teramo a Benevento.

De Rosa, a disposizione, destinato a Teramo.

Maggiotti, regg. a Campobasso, nom. prefetto a Caltanisetta.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Saracco ricevette Lady Paget, vedova dell'ambasciatore d'Inghilterra.

Nel pomeriggio ebbe una conferenza con l'on. Gianturco.

Ministero Esteri.

Per la riapertura della Camera l'on. Venosta non presenterà altri progetti di legge limitandosi a presentare il bilancio con l'annunziata nota di variazione ed a domandare l'approvazione di quelle leggine rimaste segnate all'ordine del giorno.

Ministero P. Istruzione.

Presieduto dal senatore Villari si è riunito alla Minerva il Consiglio superiore della P. I.

E' intervenuto il Ministro Gallo, il quale dopo salutati i componenti l'autorevole consesso, ha pronunziato un breve discorso, dicendo che avrebbe sottoposto all'esame del Consiglio i concetti cui sono ispirati i progetti per la legislazione scolastica, che presenterà alla Camera.

Il Consiglio accolse con applausi le parole del Ministro.

Quindi cominciò i suoi lavori.

Ministero Grazia e Giustizia.

Essendo ritornato l'on. Guardasigilli sarà in questi giorni provveduto ai posti rimasti vacanti nell'alta magistratura per effetto delle nomine avvenute nel presidente delle Cassazioni di Roma e Torino.

A presiedere la Corte d'appello di Torino, in sostituzione del senatore Pinelli, promosso a presidente di quella Cassazione, è designato il comm. Casaburi, ora presidente della Corte d'appello di Aquila, ottimo magistrato, che fu per alcuni anni alla Cassazione di Roma.

Il cav. avv. Adolfo Antonini, ispettore centrale, ha eseguita una inchiesta negli uffici giudiziari di Sessa Aurunca.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Udine**, 1 — Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Pascolato, dopo aver passato alcuni giorni nel suo collegio di Spilimbergo, giunse oggi a Udine.

L'on. ministro visitò l'Esposizione campionaria nazionale e l'ufficio postale e telegrafico.

Domani l'on. ministro visiterà la Camera di commercio.

Un Comitato presieduto dal Sindaco senatore Di Prampero e dal deputato Morpurgo, gli aveva offerto un banchetto; ma l'on. Pascolato, ringraziando, non l'ha accettato, stante il lutto nazionale.

Ministero Agricoltura.

L'on. Carcano ha compiuto gli studi per il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, progetto che presenterà subito alla Camera.

Ministero Marina.

Ci telegrafano da Venezia che la Commissione esaminatrice della scuola macchinisti ha terminato i suoi lavori, dichiarando 34 idonei.

Il *Dogali* è partito da Port of Spain; il *F. Gioia*, il *Vespucci*, il *Curtatone*, sono giunti a Maddalena; il *Provana* è partito da Jedda; il *Dardo* è giunto a Yumiden.

La r. nave *Artusa* è partita da Taranto.

(S) **Maddalena**, 1 — Le rr. navi *Flavio Gioia*, *Curtatone* ed *Amerigo Vespucci*, che compongono la squadra d'istruzione al comando dell'ammiraglio Bettolo, sono partite per Portoferraio.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 1.o a Montevideo l'*Espagne*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

La Veloce — Il 1.o il *Venezuela* è giunto a Montevideo.

BORSE E MERCATI

Berlino, 1, ferma

	31		1	
Ital. cont.	94	70	94	90
f. mese.	94	70	94	80
Az. Merid.	131	20	130	70
» Medit.	98	50	99	10
Obb. ferr. 3 0/0	57	50	57	60
» Merid.	60	—	60	—
» Rom.	95	90	96	—
» Medit.	—	—	—	—
B. Comm.	—	—	—	—
Rublo	216	65	216	75
Cambio Italia	—	—	77	—

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	4 1/2 0/0
Francia. . .	3 per 0/0
Inghilterra. .	4 per 0/0
Germania. .	5 per 0/0
Austria. . . .	4 1/2 0/0
Belgio. . . .	3 per 0/0
Spagna. . . .	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

IL DELITTO DEL DECANO

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO V.

Everard, che le parole dei bimbi avevano già messo in uno stato angoscioso, guardò intensamente sotto la falda del cappello che si era tirato giù fino alle ciglia quella signora dagli occhi e dai capelli neri che tornava verso la carrozza abbassando il velo che si era alzato durante la visita, visita che doveva evidentemente essere stata penosa percnè anche lei aveva gli occhi pieni di lacrime.

Il cuore di Everard battè da schiantare quando i suoi occhi incontrarono quelli neri della signora, così pieni una volta di allegria e di vita ed osservò il portamento a lui ben conosciuto di quella figurina sempre snella.

Era Maria senza dubbio; Maria, cambiata sì, ma sempre Maria, la sua favorita sorella la gioia della sua gioventù.. *la moglie di quel traditore.....* come borbottò fieramente fra sè a denti stretti.

Vedendola si sarebbe detto che i nove anni erano passati per lei due volte. La vispa elasticità del suo portamento era sparita era pallida e sul suo viso, una volta raggiante, si scorgevano le traccie dei crucci e delle angoscie,

Essa sorrise a' suoi bambini con un tenero e dolce sorriso, sorriso però nel quale non era l'ombra di giocondità; mentre montava in legno domandò loro se erano stati buoni, poi prese la frusta e le redini senza osservare quell' uomo che stava alla testa del cavallino, respirando affannosamente, col cuore lacerato dalle più strazianti emozioni.

Egli si ritirò toccando il cappello quando il legno si mosse; allora essa lo notò fermo il cavallo e traendo la borsa, gli diede uno scellino. Egli toccò un' altra volta il cappello e stava per ritirarsi, quando essa gli fece cenno di venire avanti e gli diresse la parola.

— Siete senza lavoro? — domandò, al che egli rispose affermativamente a bassa voce.

— E' strano — continuò lei con un tono alquanto severo. Un uomo della vostra età e della vostra forza non dovrebbe aver dificoltà a trovar lavoro ora. Gli affittaiuoli hanno bisogno di uomini e nei cantieri cercano operai avventizii per i lavori di ingrandimento. Spero che non avrete il vizio di bere?

— Son nove anni che non bevo — disse, spinto una seconda volta a rivelarsi ed a chiederle il denaro indispensabile per la sua salvezza, e trattenuto per la seconda volta dal pensiero che essa era la moglie di quel traditore, il cui denaro gli avrebbe bruciato le mani.

— E' stato malato e gli hanno tagliato i capelli — disse il piccino.

— Tu non pensi ad altro che a tagliare i capelli, caro disse Maria sorridendo ancora del suo dolce e triste sorriso — Me ne dispiace — soggiunse rivolgendosi gentilmente ad Everard.

— E voi desiderate lavoro? E' molto tempo che siete uscito dall'ospedale? Chi sono i vostri amici? Come non avete amici? E' una cosa assai triste. Provate ai cantieri.

" Parlerò per voi agli ufficiali; mio padre è ammiraglio comandante il porto. Domani vado a casa; mio marito predica a casa la domenica. Ma aspettate, qui hanno bisogno di falciare il prato; sapete falciare?

— Sì, signora.

— Dite che vi raccomanda la signora Maitland Son sicura di potervi raccomandare, avete una aria onesta e schietta. Vorrei potervi aiutare, ma ora non ho tempo. Sapete leggere? Sì? Allora vi darò un picsolo foglio che mio marito ha scritto specialmente per gli operai. Prendilo da quel pacchetto, Maria.

I bei riccioli d'oro della bambina caddero sopra una borsa che aprì, ed ella ne trasse un grosso pacco di opuscoli, ne prese uno e lo porse ad Everard colla grazia e col sorriso dei Maitland.

I suoi occhi erano quelli di Emilia ed Everard guardando in fondo a quelle dolci pupille, prese l'opuscolo così goffamente, colla mano ancor sanguinante per la ferita di modo che la carta ne rimase imbrattata.

— Oh la sua povera mano, mamma! — esclamò in tono compassionevole la bambina — Posso dargli il mio fazzoletto perchè se la fasci?

Everard si oppose dicendo che qualunque cosa avrebbe servito, ma Maria gli disse di accettarlo perchè i bambini devono avvezzarsi ad essere generosi.

Allora il piccino presa una scatola di cioccolatini e gliela diede — per far guarire la mano — disse. Maria sorrise e le lacrime fecero velo agli occhi di Everard, il quale si rammentò che i due gemelli avrebbero dato perfino i loro vestiti ai vagabondi, se non fossero stati attentamente sorvegliati.

Egli rimase a lungo ad osservare la carrozzina che si allontanava finchè ebbe perduto di vista quelle due testoline dorate e la nebbia che gli aveva offuscato gli occhi cadde in due grossi goccioloni sulle sue guancie.

Poi si ricordò della probabilità di trovar lavoro in quella casina e si avviò trepidante verso la porta e suonò il campanello. Pensava alle lagrime di Maria per Giulio e si domandava se ne avrebbe versate anche per lui se avesse sentito ch'egli era morto.

Si sarebbe ella consolata come senza dubbio avrebbero fatto gli altri ed avrebbe pensato che

era meglio così? Aveva ella mai parlato ai bambini di un altro zio, l'amico del loro babbo, perduto prima che essi fossero nati? " La mamma piangeva „ quando portarono lo zio soldato solennemente alla tomba... ma essa lasciava che i suoi bambini giuocassero ai condannati e ne vedessero giornalmente la dolorosa processione.

La porta si aprì. — Non vogliamo vagabondi qui! — gridò una voce acuta ed una mano gli chiuse la porta sul viso lasciandolo confuso sotto il portico. Allora Everard si ritirò dando una occhiata alla casa e si sentì molto sollevato vedendo la giovane vedova che stava a scrivere ad un tavolino presso una finestra del pianterreno.

Quando la vide si avanzò:

— Scusate, signora, ho sentito che avete bisogno di un giardiniere — disse levandosi il cappello.

— E vi hanno sbatacchiato la porta in faccia — rispose lei gentilmente. — Ma perchè non siete andato alla porta di servizio? Per questo si è arrabbiata la ragazza.

Everard balbettò una scusa e quindi offerse l'opera sua.

— Non sono giardiniere di professione — disse — ma so falciare e far qualunque servigio ed ho tanto bisogno di lavoro, essendo appena uscito dall'ospepale.

— Io non sono che un'inquilina qui — rispose la vedova — ma domanderò. — E suonò il campanello per chiamar la padrona e con grande sorpresa di Everard le domandò come un favore di dargli lavoro. — Vedete quella fotografia, signora Brown — disse mostrando sul tavolino che aveva dinanzi il ritratto di un ufficiale. — non trovate una somiglianza?

— Con chi? — domandò la donna stupefatta, e la signora Everard con un piccolo gesto le accennò Enrico.

— Mi crederete pazza, ma io non posso pensar male di uno che gli somiglia tanto — e qui ella proruppe in lacrime e la signora Brown alzò le mani in atto di dolore.

— Poverina! la sua testa è un po' turbata per la perdita fatta — pensò fra se — questo straccione vagabondo somigliare a quel povero signore nella sua brillante uniforme, davvero!

— Davvero signora io non ci trovo questa somiglianza — rispose dopo aver guardato lungamente e con aria di spregio quella figura cenciosa sul prato.

— Ma farò tutto quello che posso per esservi grata e siccome ho bisogno di far tagliare l'erba anche se quest'uomo non è onesto...

— Dovevo dirvi che è la signora Maitland che mi raccomanda, ho tenuto il suo *Pony* or ora — interruppe Everard.

Questo pose fine alla discussione. L'istante appresso Everard si trovò son la falce in mano tutto occupato a falciare il prato con gran danno delle sue mani rovinate che fu costretto a rifasciarsi alla meglio. Comunque, egli ebbe terminato il suo lavoro in un paio d' ore. Pulì con cura il tappeto verde, riattaccò alcune piante rampicanti, fece varie faccenduole per quella fantesca che l'aveva congedato tanto sgarbatamente, e a notte calata lasciò la casetta.

Tutte le volte che egli sostava un poco dal suo lavoro ed alzava lo sguardo incontrava gli occhi della signora Everard fissati attentamente su di lui e capiva che essa paragonava i suoi lineamenti a quelli di Giulio.

Maria non aveva riconosciuto il suo compagno d'infanzia e di gioventù, ma gli occhi di quella donna, fatti acuti dall'amore e dalla sventura, avevano rintracciato la rassomiglianza fraterna in quel povero mendico stracciato, col volto abbronzato dal sole. Il cuore di Enrico provava una tenerezza per lei e per il bambino che correva intorno chiacchierando ed attraversando la via al suo non sospettato congiunto. Se Giulio fosse vivo Everard capiva che avrebbe potuto ricorrere a lui per avere aiuto.

Quella notte egli la passò sur un mucchio di fieno, splendido giaciglio fragrante e caldo e riparato dal fresco della notte da un lenzuolo di grossa tela, messa a guisa di tenda, per garantire il fieno dalla pioggia.

Egli pensò bene di non cercar lavoro tanto vicino alla città, giacchè aveva da mangiare per quella giornata, così si diresse verso il Nord finchè la gamba ferita glielo permise, ruminando nel suo pensiero mille progetti di fuga mentre camminava.

Poi tirò fuori il suo opuscolo: " Schiette parole per uomini schietti „ e lesse questa sentenza con un'interna ironia. Era lucidamente scritto dal reverendo canonico Maitland, Rettore di San Swithun, città di provincia, decano foraneo, autore di parecchie opere religiose, pubblicate con autorizzazione.

— Così egli è canonico proprio canonico — borbotttò Everard con aria fiera, mentre zoppicando se ne andava via sotto il sole ardente — quanto ci vorrà prima che egli diventi Vescovo sarei un po' curioso di sapere! e che dannata ipocrisia e bugiarderia ed in infamia gli ci vorrà per ricoprire quella carica.

Ciò detto fece l'opuscolo in mille briccioli e lo gettò nella polvere della strada, pestandolo poi brutalmente. Quindi pensò a Maria ed ai dolci bimbi che erano stati così carini con lo straccione vagabondo e provò un'atroce stretta al core.

A mezzogiorno si mise a riposarsi in un bosco dove una fitta siepe di nocciuoli lo riparava tanto dall'esser visto quanto dal sole.

Si pose a sedere sulle radici muscose ed intricate di un frassino proprio nel punto in cui il terreno scendeva in declivio fino ad un fiumiciattolo che mormorava sopra i suoi ciottoli coperti di musco con piacevole suono, accogliendo nelle sue onde minuscole le fresche luci che occhieggiavano fra i cespugli agitati dal vento.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* de **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 16 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 8. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1\|2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1\|2.
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1\|2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1\|2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

✻ Navigazione Generale Italiana ✻

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Gen.: ROMA - Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

Principali servizi postali esercitati dalla Società:

Servizi transoceanici.

Per **Barcellona, Montevideo, Buenos-Ayres**, partenze da *Genova* il 1. e il 15 di ogni mese.
Per **New-York**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni tre settimane.
Per **Rio Janeiro** e **Santos**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.
Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

Servizi del Mar Rosso.

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Sabati alle 1; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13; da *Suez* ogni due giovedì alle 11.

Servizi Mediterranei internazionali.

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* da Settembre a tutto Marzo: al 12 e al 27 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 12 e al 27 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 13 e al 28 di ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 14 e al 29 di ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Pireo, Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 19,35; da *Palermo* ogni martedì alle 13.

Partenze giornaliere da **Napoli** per **Palermo** alle 19,35; da **Civitavecchia** per **Golfo Aranci** alle 17, ecc., ecc.

Col 1. Giugno 1900 sono stati istituiti in via di esperimento fino al 31 Dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la CIRENAICA (via Malta) valevoli per TRE MESI.

L'emissione dei biglietti per la SORIA viene temporaneamente sospesa a causa delle quarantene colà vigenti.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a ROMA all'Ufficio della Società Via Mercede, 42 (pianoterra).

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanch*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1 60	3 Numeri L. 11.75	7|10 . . . . L. 3.80
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1 80	4 » » 15.50	8|10 . . . . » 3.60
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9|10 . . . . » 3.30
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . » 0.45	secche . » 2.80	10 » » 28.50	al metro . . L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32 —	

Impianti, orniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. **1564**

Parafulmini

Asta ferro m. 4 1\|2 — *L. 13,50*
Collarino di bronzo — *» 2,50*
Punta rame alta cm. 20 — *» 8,50*
Corda rame a 5 filoni — *» 0,08*
Piastra di rame 30×30 — *» 5,00*

Catalogo gratis. Forniture e impianti — ***F.lli G. C. DALLE MOLLE***, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Roma**, Via Due Macelli, 10-11. Telefono N. 1564.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma, la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento vuoto dintorni di Piazza di Spagna 8 o 10 vani possibilmente con terrazza o loggia mezzogiorno. Hôtel Vittoria via Due Macelli. 416

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vasti locali terreni d' affittarsi al palazzo Malatesta in piazza d' Aracoeli num. 33. 415

Per 80 lire mensili camera coniugale, camera da pranzo, salotto, ingresso, cucina, tutto arredato. In signorile palazzo moderno, centrale anche gaz volendo. Scrivere posta Turantoine. 417

Appartamento secondo piano via della Scrofa N. 57 sette ambienti, cucina, terrazza, due ingressi. Dirigersi direttamente. 417

Appartamento d'angolo Corso e via Frattina di 7 camere, grande salone, cucina, due corridoi che dividono l'appartamento, gas, luce elettrica. Dirigersi dal sig. Todros Corso Umberto I. 418 407

Frascati novembre affittasi, secondo piano villino Mehiem cinque camere e cucina con e senza mobili veduta di campagna, via di Villa Lancellotti adatto per villeggiatura, giardino, acqua ecc. 411

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

L'orologeria Fenoglio (*già Fratelli Granaglia*) Si è trasferita in via del Plebiscito 108 (presso piazza Venezia). 414

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 18 via de' Prefetti. 405

Signorine veneziane assumono dare lezioni piano canto, pittura, francese, tedesco a poche signorine distinte, verso onorario moderato. Scrivere dottor Pozzi M. fermo posta Roma. 401

Cercasi signorina ventenne che abbia chiara calligrafia per piccolo impiego di poche ore al giorno. Scrivere casella postale 101 Roma. 416

English lessons abile signora da Londra. Per messo altre lingue. Condizioni moderate F. S. 15 fermo posta Roma. 415

Conversazione in lingue straniere per persone della buona società, 3 lire mensili per ciascuna lingua. Iscriversi via Frattina 119 piano 2. 415

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	9,20	—	13,26	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	0.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,50	17,10	19,20	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	7,35	9,20	12,4	—	15,10	16,—	18,25
Marino-Albano	6,18	9,5	12,15	—	14,55	16,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,18	9,5	—	14,55	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	12,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,43	10.40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	8,—	10,14	13,40	17.47	21,5	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	9.40	—	—	14,20		21,35
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	10.50	—	—	—
Albano-Marino	7,44	9.40	14 20	19,2	21,[illegible]	—	—
Terracina-Velletri	8 26	9,55	—	15 23	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	10,25	—	21,34	—	—	—

N. B. — Il treno di Frascati, in partenza, delle 15,10 e quello, in arrivo, delle 22,30 sono solo festivi.

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 1005

Uomo solo serio educato senza pretese ottime referenze conosce il francese capacissimo manzioni domestiche paziente per malati cerca occupazione qualunque anche come portiere accetta anche per fuori Roma. Dirigersi Fabbi Corso Umberto I N. 37. 412

Cercasi giovane che parli bene l'inglese per essere occupato alla libreria Piale 1 Piazza di Spagna. 404

Istituto di collocamento d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l' ufficio specialmente occupasi. 408

Lezioni di canto in casa propria od a domicilio da signorina italiana che conosce anche il francese e l' inglese. Rivolgersi via San Nicola Cesarini 53 p. 2. 414

English lessons Miss Farvn via Frattina 123 mezzanino. 416

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

2 camere comunicanti a 2 letti per studenti ben mobiliate bella vista e molta quiete via d' Azeglio 33 interno 15 scala nobile. 403

Per L. 40 affittasi camera mobiliata grande per due persone: posizione centralissima volendo pensione. Via Carrozze 12 p. p. 413

Grazioso appartamentino mobiliato elegantemente, con salone, adatto per diplomatico o sposi, tutto libero. (Vicino al Parlamento). Dirigersi ufficio speciale per affitti Way Venti Settembre 22. 406

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Mar.., Speravo vederti lassù, perciò venni, ma non fui fortunato come al giorno, Vedesti che mantenni la promessa, attesi anche al mattino! Non dico ciò per farti rimprovero ma per mostrarti... ciò che sai! Anzi tu devi perdonare la mia insistenza, ma se tu sapessi che sono per me quei minuti... lontano dalle persone che spiano ogni sguardo, ogni parola! Scrivimi presto e lungamente. 417

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	f 5,10	6,—	9,30	11,31	15,—	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	f 6,17	6,50	10,15	12,38	15,49	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,28	10,43	13,2	16,19	19,31		—	—
Tivoli p.	5,42	7,43	11,2	16,30	17,30	—	19,40	—	—
Bagni p.	6,20	8,16	11.40	16,57	18.10	—	20,17	—	—
Roma a.	7,20	9,—	12,45	17,40	19,18	—	21,24	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s\|M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia